

Deliberazione della Giunta Regionale 13 giugno 2016, n. 13-3466

Approvazione della "Convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA" per il periodo 6 maggio 2016 - 31 dicembre 2016.

A relazione dell'Assessore De Santis:

Premesso che:

- il Consorzio piemontese per il trattamento automatico dell'informazione (CSI Piemonte), costituito dalla Regione Piemonte, con l'Università degli Studi di Torino ed il Politecnico di Torino con la legge regionale del 4 settembre 1975, n. 48, è un Consorzio tra enti pubblici che svolge attività strumentali alle funzioni della Regione e annovera tra i propri fini istituzionali la progettazione, lo sviluppo e la gestione del sistema informativo regionale nonché dei sistemi informativi degli altri enti consorziati, senza perseguire scopi di lucro ma scopi mutualistici propri di una struttura consortile (art. 3 L.R. n. 48/75 e art. 4 dello Statuto del CSI); la Regione, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15 marzo 1978, n. 13, determina gli indirizzi del Sistema Informativo regionale, che realizza attraverso il Consorzio, come dispone l'art. 2, commi 1 e 2;
 - l'art. 4, comma 1, della citata L.R. 13/1978, demanda al CSI la progettazione, lo sviluppo e la gestione di un organico sistema informativo regionale;
 - il CSI si configura, quindi, come un organismo strumentale ai fini degli enti consorziati, esercitando in proprio funzioni e servizi di spettanza dei consorziati stessi e perseguendo finalità prestabilite da legge regionale e da atti di indirizzo delle amministrazioni partecipanti;
 - per perseguire le finalità prestabilite dalle leggi regionali e dagli altri atti di indirizzo adottati dalla Regione (art. 3, comma 1, L.R. 13/1978) e nell'ambito di quanto stabilito nelle leggi stesse e negli atti di programmazione, la Regione, Ente consorziato promotore del CSI, può procedere all'affidamento diretto di servizi in favore dello stesso nel rispetto del diritto dell'Unione europea, della normativa interna e dei termini e dei limiti indicati nell'oggetto consortile e nello Statuto del CSI stesso, ovvero nel rispetto delle funzioni strumentali del Consorzio e dei presupposti dell'*in house providing*;
 - il nuovo Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 in vigore dal 19 aprile 2016 che recepisce le direttive 23-24-25/2014 del Parlamento e del Consiglio Ue, stabilisce a quali condizioni è legittimo un affidamento diretto a soggetto *in house* senza ricorso al mercato. L'art. 192, in particolare, costituisce specifica attuazione di ulteriori criteri contenuti nella legge delega ed impone, in termini generali per gli affidamenti *in house*:
 - l'istituzione, a cura dell'ANAC, di un elenco di enti aggiudicatori di affidamenti *in house* o che esercitano funzioni di controllo o di collegamento rispetto ad altri enti, tali da consentire affidamenti diretti;
 - la previsione di adeguati livelli di pubblicità e trasparenza anche per gli affidamenti *in house*;
 - la previsione che anche negli affidamenti diretti *in house* sia compiuta la valutazione sulla congruità economica delle offerte, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione (lett. eee) dell'art. 1 della legge delega).
- L'art. 192, comma 2, impone alle stazioni appaltanti, per l'affidamento *in house* di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, l'obbligo di dare conto, nella motivazione del provvedimento di affidamento, delle ragioni del mancato ricorso al mercato nonché dei benefici, per la collettività, della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio nonché, ancora e infine, di ottimale impiego delle risorse pubbliche;
- in tale contesto la Regione pone in essere tutte le azioni finalizzate all'efficace esercizio del controllo analogo, in coerenza con le "Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi

partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di “in house providing” strumentale”, di cui alla DGR n. 1 – 3120 del 11 aprile 2016;

- in particolare, l’art. 12 delle citate Linee guida dispone che la Regione promuova la costituzione di un tavolo di coordinamento tra i maggiori enti pubblici presenti nell’organismo in house per l’esercizio del controllo analogo congiunto, mediante il Comitato interno sul controllo analogo, costituito ai sensi dell’art. 2 delle Linee guida stesse;

- le modalità di esercizio del controllo analogo da parte della Regione sono rinvenibili, oltre che nelle citate Linee guida, nella convenzione approvata con il presente provvedimento e in appositi atti di indirizzo e di vigilanza. Le Linee guida sopra richiamate integrano precedenti diverse modalità di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione nei confronti degli Organismi in house, fatte salve ulteriori azioni di coordinamento, programmazione e controllo previste dalla legge ovvero nell’ambito dell’attuazione delle misure e degli interventi finanziati con i fondi strutturali europei e nazionali. Dello Statuto del CSI si richiamano:

- gli artt. 4, 5 e 7, contenenti le finalità, le attività istituzionali e i rapporti tra CSI e gli Enti Consorziati;

- l’art. 7, comma 1, secondo il quale i rapporti tra il Consorzio e gli Enti consorziati, in conformità con il piano delle attività annuale, sono definiti in programmi attuativi o tramite apposite convenzioni o atti di affidamento che assicurano al CSI la remunerazione dei fattori di produzione;

- l’articolo 7, comma 2, secondo il quale ciascun Ente consorziato può richiedere al CSI tutti i servizi e/o le forniture rientranti nelle “finalità e compiti” del Consorzio, quali delineati dalla L.R. n. 48/75, dalla L.R. n. 13/78 e dall’art. 4 dello Statuto;

- in quanto Amministrazione Aggiudicatrice, il CSI è, in ogni caso, sempre tenuto all’osservanza della disciplina sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici per l’acquisizione dei beni e dei servizi e lavori di cui necessita per l’esecuzione delle attività affidategli dagli Enti consorziati, incluso l’obbligo di osservare la normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari quando affida appalti a terzi. Inoltre il CSI opera secondo principi di efficienza e trasparenza, garantendo la qualità delle attività, l’economicità dei costi rispetto a quelli di mercato, l’efficacia nella modalità di conseguimento degli obiettivi condivisi. Inoltre le acquisizioni di lavori, beni e servizi, il reclutamento del personale e l’affidamento di contratti di collaborazione esterna devono avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità. In particolare, ai sensi dell’art. 1, comma 512 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), il CSI provvede ai propri approvvigionamenti tramite CONSIP s.p.a., o altri soggetti aggregatori, o centrali di committenza. In caso di comprovata impossibilità a ricorrere ai predetti canali di rifornimento, il CSI potrà accedere, nelle ipotesi contemplate dal comma 516, dell’art. 1 della citata legge di stabilità 2016, con provvedimento motivato del proprio organo amministrativo di vertice, ad altri operatori presenti nel mercato, dando atto della peculiarità del servizio richiesto e delle specifiche ragioni per cui non è possibile l’acquisto attraverso i canali di cui al predetto comma 512 dell’art. 1. Il CSI è tenuto inoltre al rispetto dei limiti di spesa imposti dal comma 515 dell’art. 1 della legge di stabilità 2016 e a tal proposito condivide con la Regione le modalità per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa.

Considerato che:

- ai fini di una migliore confrontabilità dei costi del CSI con i costi di mercato, la Regione ha avviato e attuato, rispettivamente con le determinazioni dirigenziali n. 267 del 12 novembre 2014, n. 13 del 15 gennaio 2015 e n. 286 del 14 maggio 2015 la procedura di cottimo fiduciario per l’acquisizione del servizio di benchmarking sui servizi resi dal CSI, dall’analisi dei cui risultati discende un confronto sui livelli di servizio ed efficienza, nonché uno strumento per una eventuale revisione dei costi e della loro modalità di esposizione;

- il confronto fotografa la specificità del rapporto tra Regione Piemonte e CSI che, sin dagli atti istitutivi del CSI e per preciso orientamento strategico della Regione Piemonte, è fondato sulla attribuzione al CSI dell’intera governance dei sistemi informativi regionali, dalla definizione degli

indirizzi più strategici e di lungo periodo alla progettazione degli sviluppi, tanto che l'art. 3, comma 3 della L.R n. 48/1975 (all'epoca la Regione Piemonte era appena stata costituita), recita: "compito del Consorzio è la progettazione, la realizzazione e la gestione di un sistema regionale di elaborazione dei dati...". Tale delega si riflette, nel benchmarking, sulla incidenza -anche economica- delle attività di governance affidate a CSI;

- il confronto medesimo evidenzia, altresì, la difficile comparabilità dei servizi offerti dal Consorzio, così come riclassificati nel "Catalogo dei Servizi", con i servizi offerti dal mercato, a causa del diverso criterio adottato dal Consorzio nell'esporre e classificare i servizi nel Catalogo rispetto alle prassi di mercato. Ciò rende necessaria la revisione del "Catalogo" dei servizi del CSI, per migliorare la comparabilità dei servizi con il mercato di riferimento, con le condizioni previste da convenzioni o accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. o da Centrali di Committenza regionali o disponibili sul MEPA per servizi analoghi, il controllo dei costi effettivi dei servizi erogati mediante il monitoraggio adeguato dei volumi di servizio e dei livelli di qualità effettivamente erogati. AGID ha pubblicato nel 2009 un manuale applicativo per la redazione di appalti pubblici per forniture ICT della PA, contenente una tassonomia in parte coincidente con quella utilizzata nelle attività di benchmarking. Entro l'autunno 2016 AGID dovrebbe emanare il piano triennale dell'informatica della PA che riclassifica i servizi ICT definendone, di concerto con CONSIP, i relativi driver di costo;

- la revisione del Catalogo dei servizi del CSI, possibilmente in accordo con gli altri enti consorziati, richiede alcuni mesi di lavoro, anche per valutarne l'impatto in termini di procedure di contabilizzazione dei costi sostenuti da CSI per Regione e per gli altri enti consorziati-committenti;

- sulla base dell'analisi di alcune criticità emerse nel corso del rapporto tra Regione e CSI, si è ritenuto di:

- apportare -condividendole- alcune modifiche alle procedure operative per rendere più efficace il ruolo della Regione-committente in sede di affidamento monitoraggio e controllo degli sviluppi (c.d. PTE);

- avviare una analisi dei ticket aperti sulle procedure regionali mantenute da CSI, per verificarne i margini di riduzione (con conseguente riduzione di costi) mediante interventi di sviluppo delle procedure stesse piuttosto che introducendo modalità che disincentivino l'apertura di ticket a bassa complessità (ossia, per problematiche risolvibili dall'utente, Regionale e non);

- avviare un processo per la definizione di un sistema di valutazione dei risultati e degli output prodotti dal CSI e delle relative penali da applicarsi in caso di mancato conseguimento degli obiettivi individuati secondo le procedure previste dalla Convenzione allegata, superando le criticità connesse all'obbligo di rendicontazione delle spese per singolo Consorzio, che porterebbe alla sostanziale reimputazione al socio-committente dell'intera penale applicata al Consorzio in caso di mancato conseguimento degli obiettivi indicati negli affidamenti.

Considerato altresì che:

- per quanto riguarda quei servizi per i quali -alla data odierna- vi sono accordi e contratti quadro presenti sul portale Consip, gli uffici hanno provveduto, oltre che ad utilizzare i citati risultati di benchmarking, ad analizzare i dati esposti sul portale Consip;

- da tali analisi (la relativa documentazione di dettaglio risulta agli atti del Settore regionale Sistemi Informativi), effettuata tenendo sempre conto del regime di esenzione IVA previsto per il CSI, emerge quanto segue:

- o Accordo quadro system management – L'accordo si riferisce principalmente a servizi di supporto fornito da personale ad alta specializzazione per data center. La Regione non ha la proprietà delle strutture fisiche e quindi non acquisisce dall'organismo in house un servizio di system management, come previsto nell'accordo quadro, ma queste attività sono comprese nei servizi erogati da una server farm multi-ente, con compartecipazione ai relativi costi indivisi. Pertanto non è possibile aderire automaticamente a tale accordo anche per vincoli minimi che hanno una soglia maggiore rispetto alle reali esigenze della Regione. Per quanto possibile si è provveduto ad un confronto

definendo un perimetro di 86 server di proprietà regionale in uso con i servizi previsti dell'accordo e quelli erogati dal CSI. Con tutti i limiti del confronto effettuato, si è evidenziato che la spesa complessiva nel caso dell'accordo ammonterebbe a Euro 289.705,97, mentre il costo per la Regione ammonta a Euro 84.006,86. Ciò è dovuto ad un livello di servizi proposti nell'accordo al di sopra delle reali esigenze dell'Ente quali ad esempio presidio di specialisti sistemisti H24 e sistemi di monitoraggio molto sofisticati. Nel caso delle professionalità i costi medi presenti nell'accordo rielaborati con il benchmarking hanno consentito di verificare che per le professionalità confrontabili il CSI propone in media costi inferiori del 7% rispetto alle tariffe dell'accordo in esame. Attualmente il CSI sta provvedendo ad utilizzare l'accordo quadro, con apposito capitolato, per conto di tutti gli enti consorziati;

O Accordo quadro desktop outsourcing 2 – L'accordo si riferisce alla manutenzione ed all'eventuale noleggio operativo delle postazioni di lavoro (PDL). Il noleggio operativo non è di interesse dell'Ente che ha già provveduto, nel corso del 2015, all'acquisto di PDL destinate al Palazzo Unico Regionale mediante adesione alla convenzione Consip attiva. Per quanto riguarda l'assistenza alle PDL si è provveduto ad effettuare un'analisi comparativa dei servizi per caratteristiche e perimetro confrontabili su 640 PDL a presidio VIP, 3060 a presidio standard e 510 di tipo stampante dipartimentale. La comparazione ha determinato che i prezzi offerti dal CSI, a parità di servizi erogati, risultano mediamente inferiori del 32% rispetto a quelli proposti nell'accordo quadro, anche grazie anche al regime di esenzione IVA previsto per l'in house. Nell'analisi si è tenuto conto delle numerose sedi che la Regione ha nel territorio piemontese che fa lievitare i costi a livello di presidio. Nel calcolo dei costi non è stato inserito il costo aggiuntivo che l'accordo quadro concede al fornitore in caso di PDL con obsolescenza maggiore di 5 anni in quanto il parco macchine regionale ha PDL con obsolescenza maggiore di 10 anni con sistema operativo WIN XP non più supportato. E' in corso con il CSI un'attività di virtualizzazione del desktop grazie all'acquisto in convenzione Consip di thin client destinati nel PUR alle PDL virtualizzate sul cloud del CSI. L'operazione consentirà di abbattere ulteriormente i costi di manutenzione;

O Contratto quadro posta elettronica (PEL) e posta elettronica certificata (PEC) – La Regione a far data dal 2011 ha avviato le attività di realizzazione e messa in esercizio di una nuova piattaforma di comunicazione Unified Communication (UC) che eroga anche tutti i servizi di posta elettronica (PEL). Detta piattaforma è risultata più performante per le esigenze dell'Ente rispetto a quanto proposto nel contratto quadro in esame. Il passaggio ad altra piattaforma risulterebbe antieconomico per il forte impatto che si avrebbe sull'organizzazione e sui relativi costi indiretti. A tale proposito si sottolinea che la Regione dal 2011 al 2015 ha investito sulla piattaforma UC 819.085,77 Euro ed attualmente su questa piattaforma sono operative 3.260 caselle di posta elettronica regionali con i relativi servizi quali rubriche e calendari condivisi. Il solo dispiegamento della nuova piattaforma ha richiesto un impegno da parte del personale regionale di non meno di un giorno/persona per ogni casella. Da tali motivazioni emerge l'antieconomicità del passaggio ad altra piattaforma, qualora vi fossero le stesse prestazioni funzionali, a poco più di un anno dalla messa a regime dell'UC. Il confronto economico, desunto dalle risultanze del benchmarking, anche per le PEC (come per le PEL) è più favorevole nel contratto quadro con variazioni medie del 5% per le PEL (in valori assoluti 0,4 euro per casella per anno, pari a circa euro 1.304 per anno) e del 45% per le PEC standard (in numeri assoluti una differenza di circa 5 Euro in più su 49 caselle in tutto, pari a circa euro 245 per anno). La differenza dei costi medi è dovuta, a maggiori servizi offerti dal CSI rispetto a quelli del contratto quadro;

- i dati sopra esposti giustificano, pertanto, l'adozione della presente soluzione "in house" in luogo del ricorso al mercato, poiché ritenuta congrua dal punto di vista economico e idonea a garantire gli obiettivi di efficienza, economicità e di qualità del servizio reso, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche;

- in ottemperanza alla L.R. 13/1978 e s.m.i. e in coerenza con la disposizione sopra richiamata dell'art. 7, comma 1, dello Statuto del CSI, secondo la quale "i rapporti tra il Consorzio e gli Enti

consorziate, in conformità con il piano delle attività annuale, sono definiti in programmi attuativi o tramite apposite convenzioni o atti di affidamento che assicurano al CSI la remunerazione dei fattori di produzione”, la Giunta regionale, con delibera n. 6-969 del 2 febbraio 2015, ha approvato la “Convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA” per l’anno 2015. Convenzione prorogata più volte, per le motivazioni ivi contenute e richiamate nel presente provvedimento, con D.G.R. n. 1 – 2874 del 8 febbraio 2016 per il periodo 1 gennaio – 31 marzo 2016 e con D.G.R. n. 18 – 3086 del 29 marzo 2016 per il periodo 1 aprile – 5 maggio 2016;

- alla luce delle considerazioni dette, in coerenza con la propria programmazione generale e di settore, nelle more della ridefinizione del Catalogo dei Servizi del CSI e nelle more della completa attuazione delle disposizioni di cui all’art 1, commi 512 e seguenti della Legge di Stabilità 2016, la Regione ritiene necessario, quindi, procedere all’approvazione di una “Convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA”, per il periodo 6 maggio 2016 – 31 dicembre 2016, al fine di dare continuità ai servizi del Sistema Informativo regionale erogati dal CSI, indicati negli Allegati Tecnici alla Convenzione approvata con il presente provvedimento e/o in specifici atti di affidamento che interverranno in vigenza della stessa, sia per ciò che concerne i servizi gestiti in continuità su base annua e gli altri servizi identificati sulla base delle esigenze espresse da ogni singola Direzione regionale, sia quelli individuati nel corso dell’anno, solo a fronte di esplicita richiesta della Regione;

- detta Convenzione rappresenta, pertanto, il quadro normativo di riferimento per regolare i rapporti tra CSI e Regione in tema di affidamenti diretti, nonché per definire il dettaglio dei servizi, le procedure operative e le modalità di controllo o di rendicontazione per i servizi finanziati con i Fondi SIE, tenuto conto dell’esigenza di:

- porre in essere tutte le azioni finalizzate all’efficace esercizio del controllo analogo, in coerenza con le “Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di “in house providing” strumentale”, di cui alla citata DGR n. 1 – 3120 del 11 aprile 2016;

- garantire obiettivi di confrontabilità dei costi del CSI con i costi di mercato, in ossequio alle sopra richiamate disposizioni, nella Legge n. 135 del 7 agosto 2012 e s.m.i. e nell’art. 1, comma 553, della Legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014);

- dare adempimento alle disposizioni contenute nell’art. 1, comma 512 e seguenti della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016).

Tenuto conto che il dettaglio dei servizi, le procedure operative e le modalità di controllo o di rendicontazione per i servizi finanziati con i Fondi SIE sono contenuti negli Allegati Tecnici alla Convenzione approvata con il presente atto, denominati rispettivamente “Catalogo dei servizi Regione”, “Procedure operative” e “Modalità di controllo e rendicontazione dei servizi finanziati con fondi SIE”.

Tenuto conto, altresì, che l’attuazione della Convenzione quadro allegata sarà determinata con gli atti di affidamento a favore del CSI e i relativi impegni di spesa da parte delle singole Direzioni regionali e delle loro articolazioni settoriali, in coerenza con la programmazione generale e di settore e nei limiti delle risorse finanziarie stanziare sui capitoli di bilancio e conseguentemente assegnate alle Direzioni stesse.

Dato atto della necessità, per garantire la continuità di alcuni servizi, di non rimettere da parte del CSI le PTE già emesse e corredate di parere di congruità da parte del Settore Sistemi informativi, alla data del presente provvedimento.

Considerato che è attualmente in corso una procedura di dialogo competitivo per l’affidamento dei servizi di progettazione tecnica, realizzazione e gestione dei progetti e servizi informatici e contestuale trasferimento di ramo d’azienda del CSI e che all’esito di tale procedura si provvederà alle necessarie modifiche allo Statuto del CSI.

Preso atto dell'esame della Convenzione Quadro allegata da parte del Comitato interno, istituito ai sensi dell'articolo 2 delle citate Linee guida relative al controllo analogo, di cui alla DGR n. 1 – 3120 del 11 aprile 2016.

Visti:

- l'art. 10 del D.P.R. 633/1972 "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto", che individua le operazioni esenti IVA;
- la Legge Finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 2007, art. 1, commi 261, lett. b, e 262) che ha introdotto modifiche normative in materia di revisione del regime di esenzione delle prestazioni rese tra soggetti collegati che svolgono attività esenti;
- l'art. 82, comma 16, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge n. 133 del 2008, che ha dato completa attuazione alle modifiche normative di cui al punto precedente;
- la nota prot. N. 3554/A1102A del 26 gennaio 2016 con cui la Regione ha presentato dichiarazione del possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti ai fini dell'applicazione del regime di esenzione IVA nel corso dell'anno 2016;
- la Legge sul Diritto d'Autore (L. 633/1941 e s.m.i.) che all'art. 11 (Diritti di autori spettanti alle amministrazioni dello Stato, a enti privati e a enti pubblici culturali) dispone che "Alle amministrazioni dello Stato, alle Province ed ai Comuni, spetta il diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il loro nome ed a loro conto e spese;
- il D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" (CAD) e s.m.i, che agli artt. 68 e 69 detta le regole di sviluppo, acquisizione e riuso di sistemi Informatici nelle Pubbliche Amministrazioni, e che al Capo V ("Dati delle pubbliche amministrazioni e servizi in rete") definisce le modalità di gestione dei dati propri della Pubblica Amministrazione;
- la Legge regionale n. 9 del 26 marzo 2009 "Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione", con la quale la Regione, nel rispetto della normativa statale in materia di informatizzazione della Pubblica Amministrazione, incentiva la diffusione e lo sviluppo del software libero e persegue la massima divulgazione dei propri programmi informatici sviluppati come software libero;
- lo Statuto del CSI che all'art. 28 disciplina il caso di scioglimento del Consorzio e devoluzione dei beni residui agli Enti consorziati;
- la scrittura privata (rogito notaio PINI di Carmagnola, rep. 114.177/24.627 del 23/6/2015 e registrata in pari data al n. 11948) con la quale CSI cede alla SACE Fct S.p.A. i crediti ad essa spettanti e sorti nel periodo di 24 mesi a decorrere dal 11/6/2015 in virtù delle convenzioni in essere tra il CSI stesso e la Regione Piemonte;
- il parere rilasciato dalla Direzione regionale Affari Istituzionali e Advocatura - Settore Attività legislativa e consulenza giuridica, in merito alla applicazione della nuova disciplina in materia di centralizzazione degli acquisti informatici introdotta dall'art. 1, commi 512-520 della Legge di Stabilità 2016.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime

delibera

Per le motivazioni esposte in premessa

- di approvare, in parziale sanatoria, lo schema di "Convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA" per il periodo 6 maggio 2016 - 31 dicembre 2016, di cui all'Allegato A, parte integrante formale e sostanziale della presente deliberazione. Detta Convenzione contiene i seguenti Allegati Tecnici: "Catalogo dei servizi Regione", "Procedure operative" e "Modalità di controllo e rendicontazione dei servizi finanziati con fondi SIE";

- di demandare al Direttore della Direzione Segretariato Generale la sottoscrizione della citata Convenzione;
 - di demandare al Direttore della Direzione Segretariato Generale, che presiede il Comitato interno sul controllo analogo costituito ai sensi dell'art. 2 delle Linee guida citate in premessa di cui alla DGR n. 1 – 3120 del 11 aprile 2016, di promuovere la costituzione di un tavolo di coordinamento tra i maggiori enti pubblici presenti nel CSI Piemonte per l'esercizio del controllo analogo congiunto;
 - di demandare alle singole Direzioni regionali e alle loro articolazioni settoriali l'attuazione della Convenzione, mediante atti di affidamento diretto al CSI e relativi impegni di spesa, in coerenza con la programmazione generale e settoriale e nei limiti delle risorse stanziare sul bilancio regionale e assegnate alle Direzioni stesse;
 - di dare atto, altresì, che in funzione di auspiccate circolari interpretative della normativa nazionale vigente e dei piani triennali per l'informatica nazionale e regionale, si avvierà un percorso di revisione della documentazione allegata alla Convenzione;
 - di dare atto che è in corso la procedura di dialogo competitivo che potrebbe cambiare l'assetto istituzionale e operativo del CSI e che ciò potrebbe comportare una revisione complessiva delle procedure operative e del catalogo dei servizi che il Consorzio eroga alla Regione.
- La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegati

Allegato tecnico “Catalogo dei servizi Regione” (omissis)

REGIONE PIEMONTE
CONVENZIONE PER GLI AFFIDAMENTI DIRETTI AL CSI-PIEMONTE
PER LA PRESTAZIONE DI SERVIZI IN REGIME DI ESENZIONE IVA

TRA

La Regione Piemonte, con sede in Torino, (C.F. 8008760016), in persona del Segretario Generale della Direzione Segretariato Generale, Michele Petrelli, nato a Bari il 13 febbraio 1972, domiciliato per la carica in Torino, Piazza Castello, 165 presso la sede della Regione Piemonte, (nel seguito la Regione)

E

Il CSI-Piemonte, Consorzio per il Sistema Informativo, con sede in Torino Corso Unione Sovietica - 216 (C.F. 01995120019), in persona del Direttore Generale Ferruccio Ferranti, nato a Roma il 23 aprile 1957, domiciliato per la carica in Torino presso la sede del Consorzio, (nel seguito il CSI)

PREMESSO CHE

- il Consorzio per il Sistema Informativo è stato istituito con la legge regionale del 4 settembre 1975, n. 48, con la finalità generale di “mettere a disposizione degli Enti e delle organizzazioni consorziati, attraverso la creazione di un organico sistema informativo regionale, i mezzi per il trattamento automatico dei dati oggi indispensabili a ciascuno di essi per conseguire i rispettivi fini istituzionali nei campi della programmazione, della ricerca, della didattica e della gestione operativa” (art. 3 L.R. n. 48/75);
- la Regione, ai sensi dell’art. 3 della L.R. 15 marzo 1978, n. 13, determina gli indirizzi del Sistema Informativo regionale che realizza attraverso il Consorzio (art. 2 commi 1 e 2);
- il CSI, con Verbale di Assemblea Straordinaria di cui all’atto rogito notaio Sicignano Rep. n. 37597/15392 registrato a Torino in data 16/06/2005 al n. 5103, ha deliberato la modifica all’articolo 1, comma 2 dello Statuto del CSI, consistente nella proroga della durata del Consorzio fino al 31 dicembre 2105;
- lo Statuto del CSI definisce agli artt. 4, 5 e 7 le finalità, le attività istituzionali e i rapporti tra CSI e gli Enti Consorziati;
- in particolare lo Statuto del CSI all’art. 4, comma 2, lettera a) stabilisce che il CSI progetta, sviluppa e gestisce il Sistema Informativo Regionale, nonché i sistemi informativi degli Enti consorziati, in coerenza con gli indirizzi degli Enti preposti alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, ove applicabili;
- l’art. 7, comma 1 dello Statuto del CSI stabilisce che i rapporti tra il Consorzio e gli Enti consorziati, in conformità con il piano delle attività annuale, sono definiti in programmi attuativi o tramite apposite convenzioni o atti di affidamento che assicurano al CSI la remunerazione dei fattori di produzione;
- ai sensi dell’articolo 7, comma 2 dello Statuto del CSI, ciascun Ente consorziato può richiedere al CSI tutti i servizi e/o le forniture rientranti nelle “finalità e compiti” del Consorzio, quali delineati dalla L.R. n. 48/75, dalla L.R. n. 13/78 e dall’art. 4 dello Statuto;
- il terzo comma dell’art. 7 dello Statuto del CSI stabilisce che: “I servizi e/o le forniture posti a disposizione degli Enti consorziati sono definiti, periodicamente, in un documento approvato dal Consiglio d’Amministrazione, in cui vengono definite le caratteristiche dei servizi da erogarsi, le modalità di richiesta da parte degli Enti

- consorzianti, le modalità e le tempistiche di realizzazione, la quantificazione dei corrispettivi, e le modalità di rendicontazione dell'attività svolta”;
- in quanto Amministrazione Aggiudicatrice, il CSI è, in ogni caso, sempre tenuto all'osservanza della disciplina sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici per l'acquisizione dei beni e dei servizi e lavori di cui necessita per l'esecuzione delle attività affidategli dagli Enti consorzianti, incluso l'obbligo di osservare la normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari quando affida appalti a terzi;
 - per perseguire le finalità prestabilite dalle leggi regionali e dagli altri atti di indirizzo adottati dalla Regione (art. 3, comma 1, L.R. 13/1978) e nell'ambito di quanto stabilito nelle leggi stesse e negli atti di programmazione, la Regione, Ente consorziato promotore del CSI, può procedere all'affidamento diretto di servizi in favore dello stesso nel rispetto del diritto dell'Unione europea, della normativa interna e dei termini e dei limiti indicati nell'oggetto consortile e nello Statuto, ovvero nel rispetto delle funzioni strumentali del Consorzio e dei presupposti dell'in house providing. L'affidamento diretto presuppone che la Regione si impegni a porre in essere tutte le azioni finalizzate all'efficace esercizio del controllo analogo, in coerenza con le “Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di “in house providing” strumentale”, di cui alla DGR n. 1 – 3120 del 11 aprile 2016 (nel seguito Linee guida);
 - le Linee guida sopra richiamate, e precisamente gli artt. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 12, i cui precetti sono rinvenibili nell'articolato della presente convenzione, integrano precedenti diverse modalità di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione nei confronti degli Organismi in house, fatte salve ulteriori azioni di coordinamento, programmazione e controllo previste dalla legge ovvero nell'ambito dell'attuazione delle misure e degli interventi finanziati con i fondi strutturali europei e nazionali;
 - il CSI opera secondo principi di efficienza e trasparenza, garantendo la qualità delle attività, l'economicità dei costi rispetto a quelli di mercato, l'efficacia nella modalità di conseguimento degli obiettivi condivisi;
 - l'affidamento di attività in regime di “in house providing” deve essere preceduta da una verifica della convenienza sotto il profilo economico e dei tempi di esecuzione, dalla valutazione della idoneità all'esecuzione dell'attività sotto il profilo della struttura organizzativa e delle risorse disponibili, dando altresì conto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 192 comma 2 del D. Lgs. N. 50 del 18 aprile 2016 (Nuovo Codice degli Appalti), delle ragioni del mancato ricorso al mercato;
 - le acquisizioni di lavori, beni e servizi, il reclutamento del personale e l'affidamento di contratti di collaborazione esterna da parte del CSI deve avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, e mediante il ricorso a CONSIP, MEPA, Centrali di committenza e soggetti aggregatori per quanto riguarda gli approvvigionamenti ai sensi del “Nuovo Codice degli Appalti”;
 - ai sensi dell'art. 1, comma 512 e seguenti della legge 28 dicembre 2015, n° 208 (legge di stabilità 2016), il CSI provvede ai propri approvvigionamenti, esclusivamente tramite CONSIP S.p.A., o altri soggetti aggregatori, o centrali di committenza;
 - in caso di comprovata impossibilità a ricorrere ai predetti canali di rifornimento, nelle ipotesi contemplate dal comma 516, il CSI potrà accedere, con provvedimento motivato del proprio organo di vertice amministrativo, ad altri operatori presenti nel mercato, dando atto della peculiarità del servizio richiesto e delle specifiche ragioni per cui non è possibile l'acquisto attraverso i canali di cui al predetto comma 512 dell'art. 1 della l. di stabilità 2016;
 - in ogni caso, il CSI s'impegna al rispetto dei limiti di spesa imposti dal comma 515 dell'art. 1 della legge di stabilità 2016

- ;a tal proposito il CSI concorda con la Regione le modalità di raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa;
- nel corso di validità della presente convenzione l'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) predisporrà, ai sensi dell'art. 1, comma 513 l. stabilità 2016, il piano triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione, cui seguirà il Piano triennale regionale; in conseguenza dell'approvazione dei suddetti provvedimenti, la Regione si riserva, fin d'ora, di comunicare formalmente al CSI ulteriori direttive in deroga o in addenda alla presente convenzione;
- l'art. 10 del D.P.R. 633/1972 "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto" individua le operazioni esenti IVA;
- la Legge Finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 2007, art. 1, commi 261, lett. b, e 262) ha introdotto modifiche normative in materia di revisione del regime di esenzione delle prestazioni rese tra soggetti collegati che svolgono attività esenti;
- l'art. 82, comma 16, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge n. 133 del 2008 ha dato completa attuazione alle modifiche normative di cui al punto precedente;
- l'Agenzia delle Entrate con Circolare n. 23/E del 8 maggio 2009 ha definito al punto 2 il Regime di esenzione delle prestazioni rese dai consorzi costituiti tra soggetti che non hanno diritto alla detrazione (art. 10, secondo comma, DPR n. 633 del 1972);
- l'Agenzia delle Entrate con Circolare n. 5/E del 17 febbraio 2011 ha fornito ulteriori chiarimenti in merito al regime di esenzione per le prestazioni di servizi rese da consorzi o società consortili ai propri consorziati o soci (art. 10, secondo comma, D.P.R. n. 633 del 1972);
- la Regione e CSI hanno sottoscritto in data 9 marzo 2015 la Convenzione per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA per l'anno 2015, approvata con D.G.R. n. 6-969 del 2 febbraio 2015, prorogata con D.G.R. n. 1 – 2874 dell' 8 febbraio 2016 per il periodo 1 gennaio – 31 marzo 2016 e con successiva D.G.R. n. 18 – 3086 del 29 marzo 2016 per il periodo 1 aprile – 5 maggio 2016;
- il Consiglio di Amministrazione del CSI, coerentemente a quanto indicato all'art. 7, comma 3 dello Statuto, ha approvato nella seduta del 22 dicembre 2015 la "Struttura del Catalogo dei Servizi e modalità di quantificazione dei corrispettivi ;
- la D.G.R. n. 1-2874 dell' 8 febbraio 2016 ha approvato, a modifica ed integrazione della Convenzione approvata con D.G.R. n. 6-969 del 2 febbraio 2015, il documento del Consiglio di Amministrazione del CSI (seduta del 22 dicembre 2015) denominato "Struttura del Catalogo dei Servizi e principi che ne governano l'utilizzo" ", dando mandato alle Direzioni competenti alla governance della Convenzione di collaborare con CSI-Piemonte affinché svolga le attività necessarie a dare attuazione alla revisione della metodologia di valorizzazione degli "shared services", tenuto conto inoltre dei risultati delle attività di benchmarking e di quanto previsto dall'art. 6, comma 2 della Convenzione stessa;
- il processo di evoluzione del "Catalogo/Listino" del CSI, da attuarsi possibilmente in condivisione con i principali Enti Consorziati entro l'anno 2016, ha quali obiettivi, per l'Amministrazione, di agevolare l'allineamento al mercato di riferimento dei servizi erogati da CSI, di consentire il confronto con il mercato di riferimento e con le condizioni previste da convenzioni o accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. o da Centrali di Committenza regionali o soggetti aggregatori o disponibili sul MEPA per servizi analoghi; di migliorare la chiarezza e leggibilità delle stime economiche, favorendo la correlazione dei costi dei servizi con le effettive esigenze dell'Amministrazione, ed i livelli quali-quantitativi di servizio acquistati con le tariffe unitarie dei servizi stabilite e gli elementi di costo che le determinano; di migliorare il controllo dei costi effettivi dei servizi erogati mediante il monitoraggio adeguato dei

volumi di servizio e dei livelli di qualità effettivamente erogati. Ciò avviene attraverso la definizione congiunta di output misurabili, correlando gli eventuali scostamenti ai sistemi di incentivazione del personale del CSI.

- La presente Convenzione è funzionale alla regolamentazione del periodo transitorio necessario al compimento del suddetto processo di evoluzione del Catalogo;
- con riguardo al processo di evoluzione del “Catalogo/Listino” del CSI di cui sopra, le Parti si impegnano a definire congiuntamente entro tale data il nuovo “Catalogo Servizi Regione” previa individuazione:
 - i. delle fonti, da considerare come riferimento per correlare i preventivi di spesa del CSI con i prezzi di mercato, delle misure di “output” dei servizi descritti nel Catalogo confrontabili con quelle in uso sul mercato, con particolare riferimento a quelli individuati dai citati risultati del benchmarking;
 - ii. delle modalità di condivisione delle proposte di modifica delle regole di relazione tra il CSI e i Consorziati, nel rispetto di un processo concordato tra Enti;
 - iii. degli interventi funzionali a recuperi di efficienza nella relazione tra le Parti;
- il dettaglio dei servizi oggetto della presente Convenzione, le procedure operative e le modalità di controllo o di rendicontazione per i servizi finanziati con i Fondi SIE sono contenuti negli Allegati Tecnici: “Catalogo dei Servizi di Regione”, “Procedure operative” e “Modalità di controllo e rendicontazione dei servizi finanziati con fondi SIE”, che costituiscono parte integrante, formale e sostanziale del presente Atto;
- la Regione con nota prot. n. 3554/A1102A del 26 gennaio 2016 ha presentato dichiarazione del possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti ai fini dell’applicazione del regime di esenzione IVA nel corso dell’anno 2016;
- con Deliberazione del _____ è stato approvato il presente Atto.

VISTI

- la Legge sul Diritto d’Autore (L. 633/1941 e s.m.i.) che all’art. 11 (Diritti di autori spettanti alle amministrazioni dello Stato, a enti privati e a enti pubblici culturali) prevede che “Alle amministrazioni dello Stato, alle Province ed ai Comuni, spetta il diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il loro nome ed a loro conto e spese;
- la tutela accordata alle banche di dati dalla medesima legge 633/1941, rispettivamente agli art. 1, comma 2, art. 2, comma 9, artt. 64-quinquies, 102bis e 102 ter;
- il D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 “Codice dell’Amministrazione Digitale” (CAD) e s.m.i., che agli artt. 68 e 69 detta le regole di sviluppo, acquisizione e riuso di sistemi Informatici nelle Pubbliche Amministrazioni, e che al Capo V (“Dati delle pubbliche amministrazioni e servizi in rete”) definisce le modalità di gestione dei dati propri della Pubblica Amministrazione;
- la Legge regionale n. 9 del 26 marzo 2009 “Norme in materia di pluralismo informatico, sull’adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione” con la quale la Regione, nel rispetto della normativa statale in materia di informatizzazione della Pubblica Amministrazione, incentiva la diffusione e lo sviluppo del software libero e persegue la massima divulgazione dei propri programmi informatici sviluppati come software libero;
- lo Statuto del CSI che all’art. 28 disciplina il caso di scioglimento del Consorzio e devoluzione dei beni residui agli Enti consorziati;
- la scrittura privata (rogito notaio PINI di Carmagnola, rep. 114.177/24.627 del 23/6/2015 e registrata in pari data al n. 11948) con la quale CSI cede alla SACE Fct S.p.A. i crediti ad essa spettanti e sorti nel periodo di 24 mesi a decorrere dal 11/6/2015 in virtù delle convenzioni in essere tra il CSI stesso e la Regione Piemonte.

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

PARTE PRIMA DISPOSIZIONI GENERALI

Le premesse costituiscono parte integrante, formale e sostanziale della presente convenzione.

Art. 1 Finalità e oggetto

1. La presente convenzione disciplina, nel rispetto della normativa e degli orientamenti giurisprudenziali nazionali e comunitari, i principi e le disposizioni generali che devono essere osservati per qualsiasi affidamento disposto dalla Regione al CSI, nell'ambito dell'affidamento dei servizi in regime di esenzione IVA, rientranti tra le finalità del CSI.
2. I servizi erogati dal CSI perseguono l'obiettivo di garantire l'interoperabilità e l'integrazione dei sistemi informativi degli Enti consorziati.
3. La presente convenzione, in particolare, ha ad oggetto i servizi indicati negli Allegati Tecnici e/o in specifici Atti di affidamento che interverranno in vigore di Convenzione, secondo le modalità individuate al successivo articolo 17 "Tavolo di Gestione". In tali Atti, saranno definite le attività richieste concordate sulla base di quanto definito dal documento di cui all'art. 7, comma 3 dello Statuto del CSI.
4. E' esclusa in ogni caso dalla presente convenzione la fornitura/cessione di beni (fatti salvi i casi in cui gli stessi siano accessori alla prestazione del servizio) oggetto di separati atti, ai quali non è applicabile l'esenzione IVA.
5. Il CSI eroga i servizi utilizzando le competenze, le funzioni organizzative e le strutture tecnico-informatiche necessarie, mettendo a disposizione della Regione risorse di provata capacità ed esperienza con riferimento alla tipologia di prestazioni affidate, secondo i termini e le modalità contenute in tutti i documenti di cui al precedente comma 3.

Art. 2 Programmazione, indirizzi, impegni e controlli

1. La Regione, in qualità di Ente consorziato:
 - esercita il controllo analogo sul CSI secondo quanto previsto dalle "Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di "in house providing" strumentale" di cui alla DGR n. 1 – 3120 del 11 aprile 2016. In particolare, le modalità di esercizio del controllo analogo da parte della Regione sono rinvenibili negli artt. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 12 delle citate Linee Guida e integrano precedenti modalità di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione nei confronti degli Organismi in house, fatte salve ulteriori azioni di coordinamento, programmazione e controllo previste dalla legge ovvero nell'ambito dell'attuazione delle misure e degli interventi finanziati con i fondi strutturali europei e nazionali. A tal fine, il CSI trasmette e sottopone al controllo della Regione gli atti di cui agli artt. 5 e 6 e collabora fattivamente attraverso i propri organi al controllo, esercitato secondo le modalità e nei termini di cui ai successivi artt. 7 e 8 delle citate Linee Guida; esercita altresì le ulteriori tipologie di controllo previste dall'art 9 delle Linee Guida con lo spirito della massima collaborazione e trasparenza. Il CSI individua i referenti responsabili del flusso informativo secondo la metodologia di cui all'art. 10 delle Linee Guida;
 - ai sensi dell'art. 12 delle citate Linee Guida, per l'esercizio del controllo analogo congiunto la Regione promuove la costituzione di un tavolo di coordinamento tra i maggiori enti pubblici consorziati.
2. La Regione, in qualità di committente:

- individua, in coerenza con la propria programmazione generale e di settore, le attività di interesse da affidare a CSI, impartendo direttive e definendone gli obiettivi, i programmi, le priorità e assegnando le risorse economiche da destinare ai singoli affidamenti;
 - definisce gli strumenti e le misure idonee a consentire il controllo sulla gestione delle attività e dei servizi resi da CSI, come anche di seguito precisato, stimolando processi di miglioramento, sia sul piano dell'organizzazione amministrativa e delle attività gestionali, promuovendo l'analisi dei costi, del rendimento della gestione e delle decisioni organizzative del servizio reso;
 - esercita il controllo sull'attuazione degli affidamenti conferiti a CSI e valuta gli effetti della gestione delle attività al fine di verificare il raggiungimento dei risultati previsti. Il CSI, si impegna a sua volta a coinvolgere adeguatamente la Regione nelle attività alla stessa destinate, assicurando la massima trasparenza e condivisione;
 - adotta, periodicamente, procedure atte a confrontare il livello del servizio effettivamente reso, l'efficienza, nonché il grado di soddisfazione del servizio con entità comparabili rispetto al contesto organizzativo e tecnologico in cui la Convenzione si colloca. L'analisi potrà avvenire attraverso tecniche di benchmarking (tecniche di analisi delle caratteristiche dei servizi erogati da comparare con quelli relativi a servizi analoghi erogati da Fornitori a Clienti con caratteristiche analoghe) e di customer satisfaction (analisi dei livelli di soddisfazione degli utenti rispetto al servizio erogato con l'obiettivo di verificare il grado di corrispondenza tra servizio erogato e qualità percepita dall'utente del servizio, identificando possibili aree di miglioramento), o altre modalità. Le risultanze delle suddette analisi o di altre analoghe che dovessero essere definite in vigenza di Convenzione, sono oggetto di valutazione da parte del Tavolo di Gestione di cui al successivo art. 17 ai fini delle modifiche degli Allegati Tecnici e danno origine alle azioni correttive finalizzate ad adeguare le stime economiche a quelle di riferimento, di cui al successivo art. 6, comma 2.
3. La Regione, anche in coerenza con quanto previsto dall'art. 14 "Organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, Rapporti fra Stato Regioni e Autonomie Locali", commi 2 e 2bis del Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82), avvia iniziative di coordinamento con gli altri Enti consorziati al fine di promuovere linee guida condivise di evoluzione del sistema informativo regionale e dei sistemi informativi degli Enti del territorio che usufruiscono di servizi erogati da CSI, garantendo inoltre una coerente pianificazione e programmazione delle attività finalizzate ad obiettivi di innovazione, efficacia, qualità ed efficienza.

Art. 3 Normativa rilevante

1. Nell'ambito dell'autonomia di cui dispone, CSI assicura che la gestione dei procedimenti amministrativi ad esso affidati avvenga nel rispetto della disciplina legislativa e regolamentare comunitaria, statale e regionale applicabile, con particolare riferimento alla normativa in materia di tutela dei dati personali, di documentazione amministrativa, di correttezza finanziaria e di contenimento dei costi, nonché alla normativa applicabile agli enti di diritto privato in controllo pubblico.
2. Per esigenze di uniformità interpretativa rispetto alle attività degli uffici regionali, CSI si attiene agli orientamenti, alle interpretazioni, alle circolari elaborate dalla Regione, attinenti le materie oggetto di affidamento che verranno formalmente comunicate.

Art. 4 Acquisizione di servizi e affidamenti

1. In ogni caso di acquisizione esterna di servizi e, comunque, di affidamento di attività secondo le modalità di gestione di cui all'art. 8 dello Statuto, il CSI si attiene alle previsioni del D. Lgs. n.

50 del 18 aprile 2016 (Nuovo Codice degli Appalti) nonché, ove applicabile, alle norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136/2010 e s.m.i.

2. Ai sensi dell'art. 1, comma 512 e seguenti della legge 28 dicembre 2015, n° 208 (legge di stabilità 2016), il CSI provvede ai propri approvvigionamenti, ove possibile, tramite CONSIP S.p.A., o altri soggetti aggregatori, o centrali di committenza. In caso di comprovata impossibilità a ricorrere ai predetti canali di rifornimento, il CSI potrà accedere, con provvedimento motivato del proprio organo amministrativo di vertice, ad altri operatori presenti nel mercato, dando atto della peculiarità del servizio richiesto e delle specifiche ragioni per cui non è possibile l'acquisto attraverso i canali di cui al predetto comma 512 dell'art. 1 della l. di stabilità 2016. Il CSI s'impegna al rispetto dei limiti di spesa imposti dal comma 515 dell'art. 1 della legge di stabilità 2016 e a tal proposito il CSI condivide con la Regione le modalità per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa.
3. Il CSI adotta, con proprio provvedimento, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità. Il principio di pubblicità si intende assolto mediante la pubblicazione sul proprio sito internet e sul sito della Regione Piemonte dell'avviso di reclutamento, con l'indicazione dei profili da acquisire, descritti nelle mansioni/attività da svolgere e nelle competenze necessarie, l'individuazione di criteri oggettivi di verifica dei requisiti attitudinali e professionali richiesti, le forme contrattuali previste, nonché la durata indicativa del rapporto di lavoro.
4. L'affidamento di consulenze e di collaborazioni avviene garantendo l'osservanza dei principi di pubblicità e trasparenza delle procedure e di efficace e appropriata selezione dei candidati, secondo quanto disposto dal Regolamento per il conferimento di incarichi esterni vigente ed approvato dal Consiglio di Amministrazione del CSI e comunque garantendo la pubblicazione sul proprio sito internet degli estremi degli atti di conferimento degli incarichi di collaborazione e di consulenza con l'indicazione dell'ammontare erogato, del nominativo del soggetto percettore e della ragione dell'incarico.
5. La Regione e il CSI si attengono, per tutti gli aspetti di pertinenza della presente Convenzione, a quanto disposto dalla L. 190/2012 e s.m.i. in materia di anticorruzione e trasparenza.
6. Anche in attuazione di quanto previsto al comma 1, la Regione Piemonte, in un'ottica di valorizzazione degli asset consortili nei termini e nelle forme consentite dalla legge e determinate nelle sedi competenti, intende regolamentare con altri soggetti consorziati - con separato atto - modalità di trasferimento, anche temporaneo, degli asset e del know how di titolarità o co-titolarità della Regione medesima e che risultano nella disponibilità del CSI per il perseguimento delle finalità consortili oltre che per l'esecuzione delle attività di cui alla presente Convenzione.

PARTE SECONDA DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Art. 5 Modalità di definizione e di aggiornamento delle esigenze

1. Coerentemente con gli indirizzi e le linee programmatiche di evoluzione del sistema informativo regionale, CSI propone la definizione delle attività annuali entro la fine dell'anno precedente a quello di riferimento.
2. Il CSI, sulla base delle esigenze espresse dalla Regione, entro la fine del mese di ottobre di ogni anno predispone un documento di previsione annuale e pluriennale dei relativi servizi e dei costi presunti denominato "Piano dei Servizi". Tale documento costituisce elemento utile per la Regione al fine delle previsioni di bilancio annuale e pluriennale.
3. Sulla base delle sopra citate previsioni, con riferimento ai servizi erogati in continuità, il CSI dimensiona e attiva per l'anno successivo le proprie strutture produttive, con i costi che ne derivano, fatte salve diverse indicazioni della Regione.

4. Conseguentemente, il CSI, coerentemente a quanto previsto negli Allegati Tecnici alla presente convenzione, predispone i seguenti documenti:
 - CONFIGURAZIONE TECNICO ECONOMICA (CTE): in questo documento vengono rappresentati e dimensionati, su base annua, tutti i servizi gestiti in continuità e gli altri servizi identificati al momento della sua stesura, sulla base delle esigenze espresse da ogni singola Direzione regionale. Il documento propone la definizione delle attività annuali, entro la fine dell'anno precedente a quello di riferimento, con indicazione per ciascun servizio dei SLA associati al livello quali-quantitativo dei servizi offerti nonché (a partire dai servizi dettagliatamente specificati nell'Allegato "Procedure operative") dei driver alla base della quantificazione del prezzo del servizio (a mero titolo esemplificativo, function points o altro);
 - PROPOSTE TECNICO ECONOMICHE (PTE)
in questi documenti vengono descritti, dimensionati e valorizzati i servizi individuati nel corso dell'anno. Le PTE vengono redatte solo a fronte di esplicita richiesta della Regione e, se di valore superiore ai 150.000,00 euro, si distinguono nelle seguenti fasi: predisposizione studi di fattibilità e in determinate condizioni successiva erogazione di servizi, compresa la realizzazione di sistemi software.
5. La Regione può chiedere nuovi servizi e/o varianti ai servizi oggetto della presente Convenzione, nel corso del periodo di vigenza, purché l'introduzione degli stessi tenga conto delle rispettive necessità operative e di quanto previsto dallo Statuto del CSI.
6. Qualora la Regione e il CSI ritengano opportuno o necessario introdurre varianti o miglioramenti ai documenti "Configurazione Tecnico Economica" e "Proposte Tecnico Economiche", le stesse devono essere formalizzate con specifica proposta scritta, accettata con specifico provvedimento dirigenziale, e avviate secondo quanto definito negli Allegati Tecnici.

Art. 6 Modalità di proposizione e stima dei costi

1. Le modalità di proposizione e stima dei costi sono definite nel documento di cui all'art. 7, comma 3 dello Statuto del CSI e contenute negli Allegati Tecnici.
2. Nel rispetto della Legge n. 135 del 7 agosto 2012 e s.m.i., le stime economiche a preventivo, espone per i servizi di cui alla presente Convenzione, non devono essere superiori, a parità di servizi proposti, a quelli indicati nelle convenzioni o accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. o da Centrali di Committenza regionali o disponibili sul MEPA per servizi analoghi e devono essere comunque allineati ai prezzi di mercato, come previsto dal comma 553, art. 1, Legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014). Il CSI dovrà pertanto preventivamente fornire alla Regione tutti gli elementi utili al confronto tra i preventivi esposti e i prezzi di mercato, confronto che dovrà avvenire a parità di condizioni tecnico-economiche, tenuto conto altresì del regime fiscale applicato. L'affidamento al CSI potrà avvenire previa verifica da parte di Regione che le condizioni offerte siano complessivamente equivalenti o inferiori, a parità di servizi offerti, a quelli indicati nelle convenzioni o accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. o da Centrali di Committenza. In caso di disallineamento tra il preventivo esposto dal CSI e i prezzi di mercato, il CSI si impegna sin d'ora ad intraprendere azioni correttive finalizzate ad adeguare le stime economiche a quelle di riferimento. Analogamente il CSI si obbliga a monitorare in itinere il servizio e a proporre, in modo tempestivo, i correttivi necessari a rispettare i parametri sopra individuati.
3. Il CSI supporta altresì la Regione nelle indagini volte ad effettuare la valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le varie soluzioni disponibili sul mercato ai sensi dell'art. 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD - D.Lgs. 82/05 e s.m.i.), come meglio precisato negli Allegati Tecnici e finalizzate a garantire il rispetto dei principi di economicità, efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica ove applicabile, impegnandosi altresì a rispettare ed applicare le risultanze di detta indagine.

4. L'affidamento formale delle attività da parte della Regione al CSI avviene con determinazione di approvazione delle CTE/PTE e relative assunzioni di impegno di spesa comunicate in forma scritta al CSI da cui risultino gli estremi e il dispositivo dei provvedimenti.
5. Tenuto conto di quanto esposto al precedente comma 2 e dell'esito delle procedure di cui all'art. 2, comma 2, la Regione corrisponde al CSI per ciascuno degli affidamenti, un corrispettivo individuato nella proposta di CTE o ricorrendo a preventivi a corpo, espressione dei costi, diretti, indiretti e generali sostenuti da CSI sulla base del Catalogo/listino, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del CSI e trasmesso alla Regione. I preventivi dovranno evidenziare i SLA connessi ai servizi inclusi nella CTE o nei preventivi a corpo e, (a partire dai servizi dettagliatamente specificati nell'Allegato "Procedure operative") i driver alla base del prezzo richiesto in offerta, in modo che la Regione possa verificarne la congruità rispetto ai prezzi offerti dal mercato.

Art. 7 Condizioni per l'applicabilità dell'esenzione IVA

1. I servizi oggetto della presente convenzione sono esenti dall'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) come indicato in premessa.
2. Qualora la Regione non presenti entro il 31/3 di ciascun anno la dichiarazione del permanere dei requisiti ai fini dell'applicazione del regime di esenzione IVA, a decorrere dal 1° gennaio del medesimo anno le prestazioni saranno automaticamente soggette all'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto.

Art. 8 Modalità di rendicontazione e fatturazione

1. Il CSI garantisce che il processo di rendicontazione avvenga con la massima trasparenza, secondo quanto condiviso con la Regione in occasione di incontri appositamente convocati e attraverso appositi cruscotti di monitoraggio, mettendo a disposizione tutte le informazioni necessarie per consentire il monitoraggio e un controllo periodico circa l'andamento dei livelli di servizio previsti al successivo art. 14.
2. La rendicontazione, secondo quanto previsto nel documento di cui all'art. 7, comma 3 dello Statuto del CSI, si articola in:
 - monitoraggio dell'andamento dei servizi erogati, da effettuarsi secondo le modalità e le tempistiche definite negli Allegati Tecnici ed in coerenza con indicazioni di cui al precedente art. 6, esplicitando pertanto livelli qualitativi e quantitativi dei servizi resi;
 - rendicontazione economica, in cui si evidenziano i costi consuntivati al periodo, il confronto con il rispettivo preventivo e la stima economica a finire, con periodicità trimestrale a partire dal secondo trimestre.

I prospetti di monitoraggio e di rendicontazione economica predisposti da CSI consentono di monitorare gli avanzamenti al fine di minimizzare gli scostamenti finali con azioni correttive in corso d'opera.

3. Le fatture vengono emesse sulla base dei preventivi di spesa, come segue:
 - per i servizi oggetto di PTE a seguito della consegna e accettazione da parte della Direzione Regionale richiedente dello studio di fattibilità/deliverable a seconda della fase, salvo quanto diversamente specificato in ciascuna PTE e nei relativi Atti di affidamento;
 - per i servizi previsti in CTE: sulla base dei costi preventivati con cadenza mensile anticipata in regime di esenzione IVA, ciascuna per un importo pari a un dodicesimo della valorizzazione previsionale annuale.

La correlazione fra importi fatturati e costi effettivamente rendicontati e l'eventuale determinazione del conguaglio avverrà solo a fine esercizio.

4. Le specifiche modalità di controllo o di rendicontazione derivanti dalle norme regolatrici i servizi finanziati con Fondi SIE (Strutturali di Investimento Europei), ivi compresi il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), che comportano

eventualmente anche l'adeguamento a strutture procedurali specifiche, purché nel rispetto dei requisiti sui quali si fonda il regime di esenzione IVA, sono definite in apposito Allegato Tecnico e dovranno essere osservate in sede di predisposizione di CTE/PTE e relativi atti di affidamento.

Art. 9 Conguaglio

1. Al termine dell'esercizio, il CSI effettua l'opportuno conguaglio economico in relazione ai singoli servizi prestati con riferimento a ciascun atto di affidamento. Possono essere oggetto di conguaglio solo ed esclusivamente i servizi regolarmente approvati, finanziati e verificati sulla base delle relative rendicontazioni tecniche ed economiche dalla Direzione competente. Nel caso in cui la Regione effettui più atti di affidamento in anni successivi, verrà predisposto un corrispondente numero di conguagli.
2. Le eventuali poste debitorie e creditorie, risultanti da ciascun conguaglio, potranno formare oggetto di compensazione ai sensi della disciplina vigente. Il CSI si impegna a fornire alla Regione il consuntivo annuale a seguito dell'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei consorziati. Tale consuntivo deve illustrare i costi totali effettivamente sostenuti nell'anno per l'erogazione dei servizi affidati dalla Regione, evidenziando, per ogni affidamento, l'eventuale scostamento rispetto all'affidato e il relativo conguaglio.
3. Gli oneri finanziari che il Consorzio si trova a sostenere in conseguenza del mancato rispetto dei termini di pagamento saranno evidenziati separatamente dal costo dei servizi erogati alla Regione.
4. L'eventuale delta, risultante dalla compensazione tra poste debitorie e poste creditorie, è regolato nell'ambito del Tavolo di Gestione di cui al successivo art. 17.

Art. 10 Pagamento

1. La Regione effettua i pagamenti entro 30 giorni data ricevimento fattura. Gli atti di liquidazione saranno emessi in favore del CSI con beneficiario amministrativo SACE Fct S.p.A., secondo quanto previsto dalla scrittura privata citata in premessa.
2. Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato per cause imputabili alla Regione entro il termine di cui al precedente comma, il ritardo costituirà base di calcolo per il riaddebito degli oneri finanziari sostenuti dal Consorzio ai sensi del precedente art. 9, comma 3.

Art. 11 Controlli sui servizi

1. La Regione può disporre l'effettuazione (direttamente o mediante soggetto terzo opportunamente individuato e comunicato al CSI) di controlli sulla regolare ed efficiente gestione del servizio oggetto della presente Convenzione.
2. Il CSI è tenuto ad agevolare lo svolgimento di tali verifiche, mettendo a disposizione tutta la documentazione richiesta e fornendo ogni informazione utile per consentire il tempestivo, completo ed efficace espletamento di tale attività.
3. La Regione, sulla base degli esiti dei controlli, può chiedere al CSI di adottare le misure necessarie per risolvere problematiche eventualmente insorte, secondo le modalità di cui all'art. 17 della presente Convenzione.

Art. 12 Durata

1. La presente Convenzione ha durata dal 6 maggio 2016 al 31 dicembre 2016.
2. La durata dei singoli atti di affidamento è riportata nei medesimi. Resta inteso che gli affidamenti effettuati in vigenza della presente Convenzione producono i propri effetti fino a completa realizzazione degli stessi.
3. Eventuali variazioni della durata dei singoli atti di affidamento di cui al precedente comma 2, devono essere approvate con specifico provvedimento che ridefinisca il perimetro di intervento e quantifichi l'onere economico corrispondente.

4. In ogni caso la Regione si riserva di revocare i singoli affidamenti per cause di forza maggiore e sopravvenute gravi ragioni di pubblico interesse, fatto salvo il pagamento delle spese sostenute per le prestazioni eseguite e/o in corso di esecuzione in ragione della presente Convenzione, ivi compresi gli oneri residui sostenuti per investimenti agli stessi dedicati.

Art. 13 Responsabilità del CSI

1. Il CSI si impegna ad adempiere alle prestazioni oggetto della presente Convenzione con la massima diligenza e risponde esclusivamente dei danni che siano conseguenza immediata e diretta della mancata operatività dei servizi dovuta a fatto proprio o delle risorse dal medesimo comunque impiegate, ma non sarà in alcun modo responsabile per danni indiretti imputabili a fatto della Regione, di terzi o comunque dovuti a causa fortuita o forza maggiore, ovvero derivanti da comportamenti impropri, errati o non conformi alle istruzioni impartite dal CSI.

Art. 14 Impegni delle Parti

1. La Regione designa un Referente per la definizione delle modalità di espletamento delle attività oggetto degli Allegati Tecnici e degli eventuali ulteriori affidamenti. Parimenti il CSI nomina un proprio Referente.
2. Il CSI si impegna al rispetto delle tempistiche definite con la Regione, nonché a segnalare tempestivamente problemi e/o criticità che possano causare ritardi.
3. Il CSI appronta e concorda con la Regione piani di lavoro coerenti con gli obiettivi definiti congiuntamente, svolgendo regolari verifiche sugli avanzamenti dei progetti con particolare riguardo agli studi di fattibilità e ai documenti di analisi dei requisiti. Eventuali criticità o ritardi vengono segnalati tempestivamente al tavolo di gestione di cui all'art. 17, cui si demanda la definizione degli interventi correttivi al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.
4. A fronte di scostamenti dei Livelli di servizio definiti negli Allegati Tecnici, il CSI si impegna ad adottare le forme e le modalità di rientro, atte a recuperare i predetti scostamenti, concordate nell'ambito del Tavolo di Gestione di cui all'art. 17.
5. Le Parti si impegnano altresì ad individuare, tenuto conto delle valutazioni, analisi e proposte concordate nell'ambito del Tavolo di Gestione di cui all'art. 17, le corrette modalità di interazione al fine di:
 - valutare il grado di rispondenza e copertura dei servizi condivisi erogati da CSI, condividendone la strategia di evoluzione e valutando nuovi ambiti di intervento;
 - valutare, esprimendo preventivamente pareri o indicazioni non vincolanti, le opportunità di investimento per l'adozione o la messa a disposizione di soluzioni informatiche a sostegno dei servizi o di soluzioni applicative per specifici servizi;
 - adottare linee guida per la definizione dei piani strategici pluriennali dell'Ente, al fine di orientare le attività congiunte.
6. Con riguardo al processo di evoluzione del "Catalogo/Listino" del CSI di cui alle premesse, da attuarsi possibilmente in condivisione con i principali Enti Consorziati entro l'anno 2016, le Parti si impegnano a definire congiuntamente entro tale data il nuovo "Catalogo Servizi Regione" previa individuazione:
 - delle fonti, da considerare come riferimento per correlare i preventivi di spesa del CSI con i prezzi di mercato, oltre ai risultati del benchmarking di cui alle premesse, delle misure di "output" dei servizi descritti nel Catalogo confrontabili con quelle in uso sul mercato, con particolare riferimento a quelli individuati dai citati risultati del benchmarking ;
 - delle modalità di condivisione delle proposte di modifica delle regole di relazione tra il CSI e i Soci, nel rispetto di un processo concordato tra Enti;
 - degli interventi funzionali a recuperi di efficienza nella relazione tra le Parti.

7. Le parti concordano sulla necessità di individuare una modalità di gestione degli eventuali scostamenti rispetto ai livelli di servizio definiti, ai costi preventivati e alle date di consegna, anche attraverso la definizione congiunta di output misurabili, correlando gli eventuali scostamenti ai sistemi di incentivazione del personale del CSI. In ogni caso, per ciascuna PTE gli incrementi nei costi derivanti da volumi di attività dei servizi diversi da quelli preventivati, o derivanti da altri incrementi computabili in fase di realizzazione del progetto, dovranno essere preventivamente ed espressamente autorizzati dalla Direzione regionale committente.

Art. 15 Gestione del cambiamento

1. Il CSI si impegna a fornire alla Regione preventiva, formale e pronta comunicazione in ordine a qualsiasi eventuale modifica e/o cambiamento organizzativo proprio tale da implicare impatti sull'organizzazione della produzione dei servizi oggetto della presente Convenzione. Le Parti si impegnano comunque, ove necessario, a condividere un documento che dia evidenza delle azioni che saranno messe in atto dal CSI per la gestione del cambiamento al fine di garantire la piena continuità del servizio nei termini quivi descritti, le modalità di erogazione e gestione, comprensive degli strumenti utilizzati, e/o i livelli di servizio concordati del servizio stesso.

Art. 16 Responsabile dell'esecuzione

1. La Regione individua quale Responsabile dell'esecuzione della presente Convenzione il Segretario Generale della Giunta regionale, o suo delegato.
2. Il CSI individua quale Responsabile dell'esecuzione della presente Convenzione il Direttore Generale, o suo delegato.

Art. 17 Tavolo di Gestione della Convenzione

1. Il Tavolo di Gestione ha la responsabilità della gestione complessiva della Convenzione ed è costituito dai Responsabili di cui all'art. 16 o dai delegati dagli stessi nominati.
2. I compiti assegnati al Tavolo di Gestione sono:
 - controllo dell'andamento complessivo dei servizi; valutazione dei livelli di servizio e analisi degli indicatori di performance degli eventuali SLA;
 - analisi delle rendicontazioni trimestrali, valutazione dell'adeguatezza delle motivazioni in caso di scostamento dei corrispettivi rispetto ai preventivi e conseguente definizione delle azioni correttive;
 - verifica periodica dei volumi di riferimento;
 - coordinamento dell'attività; individuazione, analisi e validazione delle azioni di miglioramento e di evoluzione tecnologica o di inserimento di nuovi servizi e delle eventuali varianti;
 - controllo dell'andamento complessivo della fatturazione e del credito;
 - verifica degli Allegati Tecnici e/o approvazione dei relativi eventuali aggiornamenti/nuovi Allegati Tecnici, anche a seguito delle risultanze dell'attività di benchmarking di cui all'art. 1 o di eventuali diverse procedure che si dovessero definire in vigore della presente Convenzione.
3. Nel caso dovessero insorgere problematiche in relazione all'erogazione di singoli servizi affidati, la relativa gestione compete al Tavolo di Gestione e le eventuali controversie insorte saranno risolte bonariamente, anche ricorrendo a eventuali perizie o valutazioni effettuate da soggetti terzi.

Art. 18 Catalogo Infodir e documentazione

1. Il Catalogo degli Applicativi e Basi Dati Regionali è gestito tramite l'archivio informatizzato Infodir (Information Directory - catalogo del patrimonio informativo degli Enti piemontesi). Tale Catalogo costituisce la base informativa di riferimento per il servizio di manutenzione applicativa. Il CSI ha la responsabilità di aggiornare il Catalogo in occasione del rilascio di un

nuovo applicativo o sua componente di interventi di manutenzione evolutiva, di dismissioni, di sospensioni o di qualsiasi altro evento che modifichi l'oggetto del servizio al fine di garantirne l'allineamento con la situazione reale. Il CSI si impegna inoltre ad evidenziare le componenti applicative e le basi dati di titolarità (sia essa esclusiva sia essa condivisa) di Regione Piemonte. Nel caso di titolarità condivisa, CSI dovrà specificare l'indicazione dei soggetti cotitolari., anche ai fini degli adempimenti della normativa privacy.

2. Il CSI, tramite Infodir, fornisce alla Regione informazioni sulle banche dati e sugli applicativi realizzati dal CSI nel corso degli anni per la medesima al fine di favorire il governo, la condivisione, l'interscambio e quindi il riuso di tutte le informazioni in esso contenute, in attuazione agli adempimenti di legge in materia. A tal fine, Infodir costituisce la fonte informativa per le altre componenti applicative utilizzatrici, per la pubblicazione sui siti internet e per la comunicazione di cui all'art. 24-quater, comma 2, D.L. n. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014.
3. Il CSI si impegna a realizzare un repository contenente la documentazione tecnica relativa al software acquisito o sviluppato per Regione, ovvero in condivisione con altri consorziati o ad investimento diretto CSI.
4. In ogni caso, con riferimento a tale software e su richiesta di Regione, CSI si impegna a rendere disponibile con la massima solerzia e diligenza il codice sorgente, e la completa documentazione tecnica di progetto (se disponibili), compresa ogni altra documentazione tecnica utile per la gestione e gli eventuali ulteriori sviluppi.
5. CSI mette altresì a disposizione di Regione adeguata documentazione tecnica (struttura, modalità di alimentazione e back up, applicativi collegati) delle basi dati di cui è titolare l'Amministrazione.

Art. 19 Protezione dei dati personali e riservatezza

1. In qualità di Responsabile Esterno del trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs.196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e s.m.i., il CSI, nello svolgimento delle attività affidategli nell'ambito della presente Convenzione e di cui è Titolare la Regione, è tenuto:
 - ad attenersi alle disposizioni previste dal D.Lgs.196/03 e s.m.i nello svolgimento delle operazioni di trattamento di dati personali e nel rispetto dei provvedimenti emanati dal Garante in materia di protezione dei dati personali ed in particolare, in tutti i casi in cui ne ricorrano i presupposti; del provvedimento del 27 novembre 2008 ('Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzione delle funzioni di amministratore di sistema'), come modificato con il successivo provvedimento del 25 giugno 2009;
 - ad attenersi alle istruzioni impartite dal Titolare del trattamento soprattutto in materia di misure di sicurezza necessarie al fine di ridurre i rischi di distruzione o perdita anche accidentale dei dati, accesso non autorizzato, trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta, anche secondo gli standard minimi di sicurezza di cui all'art. 31 e seg. e all'allegato B) del D.Lgs. 196/2003;
 - a trasmettere al Titolare le istanze ex art. 7 D.Lgs.196/03 inerenti il trattamento dei dati;
 - per quanto di competenza, prestare tutta la collaborazione necessaria a fronte di richieste di informazioni, controlli ed accessi da parte del Garante o di altre pubbliche autorità competenti;
 - in generale ad operare esclusivamente in base alle finalità prescritte dal presente atto.
2. Il CSI si obbliga ad avvalersi, nell'adempimento delle prestazioni oggetto della presente Convenzione, esclusivamente di personale opportunamente istruito e nominato quale "Incaricato" e nel rispetto della suddetta normativa in materia di protezione dati, vigilando altresì sull'attuazione delle disposizioni impartite.

3. I dati personali non saranno oggetto di comunicazione e diffusione fuori dai casi consentiti dal D. Lgs. 196/2003 e dalle modalità previste, anche oltre i limiti temporali di vigenza della presente Convenzione e comunque, ai sensi di legge, la Regione si riserva la possibilità di effettuare audit ed ispezioni sulla conformità di CSI rispetto alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 196/2003.

Art. 20 Accessibilità

1. Nello svolgimento delle proprie attività, il CSI è tenuto a garantire il rispetto delle disposizioni di cui alla legge 9 gennaio 2004, n. 4 e del Decreto Ministeriale 8 luglio 2005, volte a favorire l'accesso dei soggetti disabili ai servizi informatici.

Art. 21 Trasparenza

1. Il CSI è tenuto a garantire il rispetto della vigente normativa volta ad assicurare la trasparenza della propria attività; a tal fine pubblica, tra l'altro, sul proprio sito internet:
 - l'assetto consortile;
 - lo statuto;
 - i regolamenti interni;
 - le cariche sociali, con indicazione specifica dei curricula e dei compensi percepiti dai componenti nonché le dichiarazioni relative alla situazione reddituale dei Consiglieri d'Amministrazione; i dati relativi al personale dirigenziale completi di curriculum e dati relativi alla retribuzione fissa e variabile; il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001;
 - il codice etico;
 - le gare e gli appalti;
 - le procedure di reclutamento;
 - gli incarichi di consulenza;
 - i documenti attestanti l'assolvimento degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di anticorruzione.

Art. 22 Adempimenti in materia di sicurezza

1. Il CSI nell'espletamento dei servizi dovrà rispettare la normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro adottando ogni provvedimento e cautela necessaria per garantire l'incolumità delle persone. In particolare le Parti si impegnano a rispettare quanto dettato dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. in tema di cooperazione e coordinamento. A tal fine e per ogni ulteriore occorrenza, il CSI dovrà rapportarsi con il Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione della Regione e dovrà essere redatto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) prima dell'inizio dei singoli servizi, oggetto dei singoli atti di affidamento e che costituirà parte integrante degli stessi.

Art. 23 Oneri fiscali e spese

1. Gli eventuali oneri fiscali e le spese di registrazione inerenti e conseguenti alla stipulazione della presente Convenzione sono poste a carico della parte richiedente.
2. La presente Convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986.

Art. 24 Modifiche

1. La presente Convenzione può essere integrata e modificata su richiesta delle Parti e previo accordo tra le stesse. Le eventuali modifiche, integrazioni, o interpretazioni devono essere formulate con atto scritto, sottoscritto dalle Parti.

Art. 25 Norme di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione e relativi Allegati, nonché dalle eventuali successive modificazioni e integrazioni, si fa riferimento alla normativa vigente in materia, per quanto applicabile.

Torino, lì

Regione Piemonte
Il Segretario Generale
Michele Petrelli

CSI-Piemonte
Il Direttore Generale
Ferruccio Ferranti

ALLEGATO TECNICO

“MODALITA’ DI CONTROLLO E RENDICONTAZIONE DEI SERVIZI FINANZIATI CON FONDI SIE”

Sommario

1. PREMESSA	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI [DA AGGIORNARE]	2
3. OGGETTO.....	2
4. DURATA	3
5. AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE E RICLASSIFICAZIONE DEI COSTI	3
6. CORRISPETTIVI	3
7. RENDICONTAZIONI DI PERIODO	4
8. MODALITÀ DI FATTURAZIONE	4
9. PAGAMENTI	4
10. AUDIT	4
11. MODALITÀ DI ESPOSIZIONE DEI COSTI	5
1. Tipologie di spesa	5
2. Costi diretti	5
3. Costi indiretti	6
4. Costi non eleggibili	6
12. SISTEMA INFORMATIVO	7
13. REFERENTI.....	7

1. Premessa

La Regione Piemonte è beneficiaria dei fondi FSE e FESR per interventi di sviluppo dei sistemi informativi dedicati, finanziati nell'ambito dei relativi POR, così come risulta dalla D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 e D.G.R. n. 15-1181 del 16/03/2015, di approvazione rispettivamente del POR FSE e del POR FESR.

La Regione ha individuato in proprie Direzioni Regionali l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit nel quadro dei Programmi Operativi Regionali (POR) cofinanziati con fondi dell'Unione Europea. La Direzione Regionale Coesione Sociale e la Direzione Competitività del Sistema Regionale sono beneficiarie di Fondi europei, in particolare del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), che prevedono modalità di rendicontazione tale da richiedere un'apposita regolamentazione.

2. Riferimenti normativi

Il presente Allegato trova il suo fondamento nei seguenti riferimenti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR e al Fondo Sociale Europeo (FSE);
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione europea del 3 marzo 2014 che integra il Reg. 1303/2013 recante disposizioni comuni e generali sui fondi SIE;
- il D.P.R. n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020 per il Fondo Sociale Europeo (FSE) "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", approvato con D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014;
- il Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", approvato con D.G.R. n. 15-1181 del 16/03/2015;
- le Linee guida di rendicontazione delle spese ammissibili, definite da Regione Piemonte/AdG con determinazione n. 627 del 09/11/2011;
- il metodo di semplificazione dei costi elaborato da Regione Piemonte/AdG con D.G.R. n. 25-12513 del 09/11/2009;
- il Sistema di gestione e controllo relativo alla programmazione FSE e predisposto dall'AdG, la cui proroga è stata approvata con D.G.R. n. 31-1684 del 06/07/2015.

Ai fini del nuovo ciclo di programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 è previsto che le citate disposizioni in materia di ammissibilità della spesa, controlli e rendicontazioni, tutt'ora vigenti, possano subire degli aggiornamenti andando automaticamente a sostituire le attuali.

3. Oggetto

Il presente Allegato fa riferimento all'Art. 8 comma 4 della "Convenzione per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA" (di seguito denominata

“Convenzione”) e norma le specifiche modalità di controllo e di rendicontazione derivanti dalle disposizioni contenute nei relativi Regolamenti UE del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Tali modalità dovranno essere osservate in sede di predisposizione di CTE/PTE e relativi atti di affidamento.

Il presente Allegato disciplina, nel rispetto della normativa e degli orientamenti giurisprudenziali nazionali e comunitari, i principi e le disposizioni generali inerenti ammissibilità delle spese e riclassificazione dei costi, fatturazione ed esposizione dei costi, che devono essere osservate per gli affidamenti di servizi disposti dalla Regione a CSI e finanziati con Fondi SIE 2014-2020 (FSE e FESR).

In considerazione delle norme nazionali di cui all'art. 65, par. 1 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e degli atti di esecuzione eventualmente adottati dalla Commissione europea, il presente documento è suscettibile di modifiche con riferimento ai criteri di ammissibilità e alla rappresentazione dei costi.

4. Durata

Il presente Allegato è vincolante nel periodo di vigenza della Convenzione e con possibilità di estensione temporale sino al termine del periodo di programmazione dei fondi FSE e FESR 2014-2020, nel caso di attività affidate nel periodo di validità della Convenzione.

5. Ammissibilità delle spese e riclassificazione dei costi

Ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 633/1972, le prestazioni di servizio rese dal CSI nell'ambito della Convenzione, subordinatamente al rispetto dei requisiti imposti dalla norma, sono soggette al regime fiscale di esenzione IVA.

I costi ammissibili sono conformi agli indirizzi UE e nazionali, nonché a quelli forniti dall'Autorità di Gestione, responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo, in conformità al principio della sana gestione finanziaria, ex art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'IVA indetraibile (ovvero non recuperabile, ai sensi del regime di esenzione IVA) è compresa tra i costi ammissibili.

La riclassificazione dei costi che CSI si impegna a rendere disponibile alla Regione è definita nel rispetto delle regole, relative alla certificazione delle spese ammissibili previste da:

- Regolamenti europei richiamati in premessa;
- normativa nazionale in tema di ammissibilità delle spese (art. 65, par. 1 Reg. (UE) n. 1303/2013);
- dispositivi di dettaglio delle Autorità di Gestione, ove presenti.

La riclassificazione dei costi è descritta al paragrafo “Modalità di esposizione dei costi”.

6. Corrispettivi

I corrispettivi in regime di esenzione IVA, che la Regione corrisponderà a CSI, vengono definiti sulla base dei costi sostenuti dal CSI, risultanti da appositi prospetti di esposizione trimestrale dei costi, elaborati e presentati dal CSI, che dovranno riportare sia i costi complessivamente sostenuti per la realizzazione dei progetti/servizi, sia la quota di tali costi ammissibile ai fini della certificazione della spesa alla Commissione europea e allo Stato, nell'ambito dei Programmi Operativi della Regione cofinanziati dai Fondi FSE e FESR, come disciplinato al paragrafo “Modalità di esposizione dei costi”.

7. Rendicontazioni di periodo

Le dichiarazioni intermedie dei costi sostenuti per la prestazione dei servizi erogati e ricompresi nelle CTE/PTE, elaborate ai fini della realizzazione dei progetti finanziati con ciascun Fondo SIE, saranno presentate dal CSI in duplice modalità:

- a. secondo le modalità previste **all'art. 8 della Convenzione** (rendiconti economici trimestrali);
- b. sulla base dei prospetti dei costi (riclassificazione dei costi in modalità UE) richiamati alla precedente voce "Corrispettivi", con cadenza trimestrale. La quarta dichiarazione, coincidente con quella finale, sarà presentata dal CSI successivamente alla chiusura del bilancio.

Per le sole PTE, a seguito di consegna di una o più forniture, verrà emesso un rendiconto tecnico al fine di formalizzare la consegna di tale fornitura e/o la conclusione finale del progetto.

8. Modalità di fatturazione

Le Direzioni regionali riconoscono al CSI, a seguito dell'approvazione e affidamento delle CTE/PTE, un'anticipazione pari al 20% dell'importo finanziato previsto per le attività da erogarsi. A seguito dell'affidamento, il CSI emetterà quindi una prima fattura corrispondente a tale anticipo, il quale verrà successivamente portato in detrazione alla fattura corrispondente al consuntivo del primo anno solare di erogazione delle attività.

A seguito dei rendiconti trimestrali, di cui al paragrafo "Rendicontazioni di periodo", trascorso il termine di 20 giorni solari dall'emissione delle suddette dichiarazioni, in assenza di comunicazione da parte delle Direzioni regionali, le medesime si intendono approvate e il CSI emetterà le relative fatture di importo corrispondente ai corrispettivi maturati nel periodo.

Nel caso in cui, per un determinato affidamento, il corrispettivo maturato a consuntivo sia di importo superiore a quanto affidato a preventivo, il CSI emetterà fattura pari alla differenza tra importo affidato e importo fatturato fino a quella data. A seguito della determinazione di integrazione dell'affidamento, CSI emetterà la fattura corrispondente al corrispettivo maturato eccedente l'importo preventivamente affidato.

9. Pagamenti

Regione effettuerà i pagamenti sulla base delle fatture emesse, relative ai servizi inerenti ciascun Fondo, secondo quanto previsto dalla Convenzione.

10. Audit

Le prestazioni oggetto del presente Allegato saranno soggette ad audit e controlli secondo quanto previsto dalla normativa applicabile in materia e di cui in premessa. CSI si impegna a mettere a disposizione dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione Piemonte nonché dell'Unione Europea e di altri eventuali Soggetti accreditati, la documentazione sia di natura tecnica e amministrativa, sia di natura contabile (es. fatture), relativamente all'attività finanziata.

Al fine di garantire la disponibilità e l'accesso alla documentazione inerente alle attività finanziate, in occasione degli audit di controllo, CSI si impegna a conservare tutti i documenti sotto forma di originali e copie autentiche (nei casi consentiti), per i tempi e con le modalità previste dalla vigente normativa europea e nazionale.

I controlli da parte dell'Autorità di Gestione e degli altri organismi a ciò preposti, potranno svolgersi presso il CSI, debitamente informato circa l'oggetto puntuale delle verifiche e secondo un calendario concordato, il quale si impegna ad esibire la documentazione custodita attestante le spese sostenute e ad agevolare le attività di verifica, fatta salva la responsabilità di Regione nel suo ruolo di Beneficiario dei Fondi.

Restano salvi i controlli previsti negli **artt. 1 e 11 della Convenzione**.

11. Modalità di esposizione dei costi

Nei paragrafi seguenti vengono descritti i principi del modello gestionale attraverso i quali verranno rappresentati, sia in fase di preventivazione sia di rendicontazione, i corrispettivi, in coerenza con quanto previsto dal documento del CSI "Struttura del Catalogo dei servizi e modalità di quantificazione dei corrispettivi" approvato con D.G.R. n. 1-2874 del 08/02/2016, e dalle sue eventuali successive revisioni.

Le dichiarazioni intermedie dei costi sostenuti per la prestazione dei servizi di gestione e di sviluppo erogati, ai fini della realizzazione dei progetti finanziati con ciascun Fondo, saranno presentate dal CSI con le modalità di cui al precedente paragrafo "Rendicontazioni di periodo".

Il documento "Struttura del Catalogo dei servizi e modalità di quantificazione dei corrispettivi", e le sue eventuali successive revisioni, descrive le modalità di preventivazione e rendicontazione dei costi sostenuti dal Consorzio per l'erogazione dei servizi, coerentemente con le Convenzioni in essere con gli Enti principali, tra cui la Regione Piemonte.

La preventivazione è effettuata richiamando le voci di costo previste dal suddetto Catalogo, di seguito esplicitate:

- Servizi Professionali
- Servizi condivisi ("Shared Services")
- Acquisti dedicati e canoni di ammortamento relativi a progetti specifici
- Servizi applicativi o infrastrutturali "a misura".

Le prestazioni di servizio rese dal CSI nel rispetto dei requisiti imposti sono soggette al regime fiscale di esenzione IVA, come da riferimenti normativi esplicitati in Convenzione.

Per consentire la rendicontazione dei costi da parte degli Enti beneficiari dei finanziamenti derivanti dai Fondi SIE, il CSI ha adottato modalità operative di riclassificazione dei costi preventivi e consuntivi illustrati nei paragrafi successivi.

1. Tipologie di spesa

Le spese sostenibili sono di tre tipologie:

- Costi diretti
- Costi indiretti
- Costi non eleggibili.

In fase di esposizione i costi diretti sostenuti possono essere classificati in macro voci di costo corrispondenti a fasi progettuali diverse (Preparazione, Realizzazione, Diffusione e mantenimento dei risultati, Direzione e controllo), mantenendo comunque evidenza dei costi indiretti associati.

2. Costi diretti

La rendicontazione può essere diretta o richiedere l'utilizzo di criteri di attribuzione orientati a logiche di consumo di risorse produttive.

I costi diretti vengono quindi articolati in:

- Costi di progetto rendicontati sulle fasi progettuali (costi della struttura produttiva che sono rendicontati sulla base dell'effort dedicato alle attività);
- Costi di progetto per utilizzo di risorse produttive (costi di progetto attribuiti sulla base del consumo di risorse produttive).

I costi di progetto rendicontati saranno forniti con riferimento alle fasi progettuali, secondo la struttura definita dai regolamenti UE e potranno essere relativi a:

- ore/uomo direttamente allocate sulle attività da personale interno CSI;
- certificazione di ordini passivi per attività eseguite da risorse professionali esterne (Stati Avanzamento Lavori - SAL);
- certificazione di ordini passivi per acquisti di beni e servizi impiegati direttamente nell'esecuzione delle attività.

I costi di progetto per l'utilizzo di risorse produttive possono riguardare:

- Asset applicativi (costi relativi al mantenimento tecnologico e sistemistico dell'asset applicativo (i cui dati sono contenuti nel Catalogo degli applicativi di Regione Piemonte Infodir); fruizione di piattaforme di base e di servizi infrastrutturali specifici, incluse le quote di ammortamento relative a cespiti impiegati direttamente nella gestione del progetto;
- Strumentazione (costi relativi alla gestione delle postazioni di lavoro, degli ambienti fisici lavorativi e degli ambienti software di sviluppo, test informatici e risorse elaborative).

3. Costi indiretti

Per quanto riguarda la quota di costi indiretti, rendicontati a costi effettivi sostenuti, verrà fornita la relativa composizione e la percentuale di incidenza sui costi di progetto.

I costi indiretti sono costituiti da:

- costi non impiegati direttamente nel processo produttivo afferibili a processi gestionali (contabilità, finanza, bilancio, etc.);
- servizi generali e relativi ammortamenti;
- imposte, nei limiti di ammissibilità previsti dal D.P.R. n. 196/2008;
- ai fini dell'ammissibilità, i costi indiretti non possono superare il 20% dei costi diretti.

L'attribuzione dei costi generali ai singoli progetti/servizi viene effettuata suddividendo la quota parte dei costi generali da destinare alle forniture in regime di esenzione IVA e la quota parte relativa alle forniture in regime ordinario, secondo quanto indicato dalla risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 203/E del 7 dicembre 2001.

4. Costi non eleggibili

CSI fornirà a Regione la valorizzazione dei costi non eleggibili nei confronti dell'Unione Europea, affinché Regione ne riconosca la consistenza e provveda al pagamento di tali quote con fondi diversi da quelli SIE.

Non risultano ammissibili i costi indicati dall'art. 69, par. 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e quelli indicati nelle norme nazionali di cui all'art. 65, par. 1 dello stesso Regolamento.

12. Sistema Informativo

Si intendono qui riepilogare le componenti del Sistema Informativo del CSI che conterranno le informazioni citate nel presente documento.

Oltre ad una serie di archivi aziendali di cui è disponibile il dettaglio, la base del Sistema Informativo depositario dei dati è costituito dalle seguenti procedure:

Dati riferiti all'effort (sia per i dipendenti che per le risorse professionali esterne)	Suite Cardinis
Dati complessivi di costo	SAP MM Certificazioni Ordini Passivi SAP FI Scritture contabili di Contabilità Generale PCM «Profitability & Cost Management» Sistema di allocazione, su affidamenti, di costi industriali a consumo, indiretti e generali SAP PS Contabilità costi e ricavi per progetto SAP SD Ciclo attivo (offerte, ordini attivi, determinazioni dirigenziali/comunicazioni di finanziamento, fatture)
Asset di progetto	Anagrafica Prodotti, Infodir

Preventivi e consuntivi si baseranno sulla stessa struttura articolata nelle fasi di progetto definite sopra, dando evidenza di costi diretti, indiretti, non eleggibili, totale corrispettivo.

13.Referenti

Regione individua quali Referenti:

- per il Fondo FSE: il Direttore della Direzione Regionale Coesione Sociale;
- per il Fondo FESR: il Direttore della Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale.

Convenzione per gli affidamenti diretti al CSI-Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA

ALLEGATO TECNICO “PROCEDURE OPERATIVE”

Glossario

<i>SI:</i>	<i>Settore Sistemi Informativi della Direzione Segretariato Generale</i>
<i>SIRe:</i>	<i>Sistema Informativo Regionale</i>
<i>CTE:</i>	<i>Configurazione Tecnico Economica, che raccoglie e valorizza la proposta annuale dei servizi erogati in continuità alle Direzioni regionali</i>
<i>PTE:</i>	<i>Proposta Tecnico Economica, che descrive e valorizza i servizi non in continuità individuati dalle Direzioni regionali nel corso dell'anno</i>
<i>Direzione richiedente:</i>	<i>Direzione regionale competente per materia</i>
<i>Direzione committente:</i>	<i>Direzione regionale che affida la CTE o PTE</i>
<i>MEPA:</i>	<i>Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione</i>
<i>SAL:</i>	<i>Comunicazione relativa alla consegna di una o più forniture oggetto di PTE, oppure alla fine lavori</i>
<i>Piano delle consegne:</i>	<i>Documento riferito alle PTE, che individua i momenti formali di approvazione al fine di monitorare l'avanzamento del progetto/servizio e le eventuali criticità riscontrate</i>
<i>INFODIR:</i>	<i>Catalogo che censisce i dati e i servizi informatici presenti nei sistemi informativi della Regione, gestendo informazioni relative a base dati, applicativi, componenti di applicativo e prodotti.</i>

Premessa

Il Settore regionale Sistemi Informativi della Direzione Segretariato Generale, è la struttura individuata ai sensi dell'art. 7 della L.R. 13/78 in merito all'organizzazione dei rapporti fra la Regione e il CSI Piemonte, al quale compete il coordinamento delle iniziative regionali nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Nel seguito si descrivono le modalità e i principi che regolano ad oggi i rapporti all'interno dell'Amministrazione regionale tra le Direzioni e tra l'Amministrazione e il CSI.

Modalità di definizione e di aggiornamento delle esigenze

Per definire ed aggiornare le esigenze espresse dalla Regione, il CSI, entro il mese di ottobre di ogni anno, predispone e trasmette alla Direzione Risorse Finanziarie ed alla Direzione Segretariato Generale, un documento di previsione annuale e pluriennale dei servizi e dei relativi costi presunti (in coerenza con quanto previsto dall'art. 3 comma 2 della L.R. 15 marzo 1978 n. 13). Tale documento è denominato **“Piano dei Servizi dell'Ente”** (si veda template riportato in “Appendice”), costituito dall'insieme dei **Piani dei Servizi delle Direzioni**. I **“Piani dei Servizi delle Direzioni”** rappresentano il fabbisogno annuale e pluriennale per gestione e sviluppi delle singole Direzioni regionali.

Il **“Piano dei Servizi dell'Ente”** costituisce elemento per la Regione per predisporre il bilancio di previsione annuale e pluriennale. Sulla base di tali previsioni, **con riferimento ai servizi erogati in continuità**, il CSI dimensiona e attiva entro il 31 dicembre di ogni anno la propria struttura produttiva, fatte salve diverse indicazioni della Regione.

Il CSI e la Regione predispongono e aggiornano l'Allegato Tecnico "Catalogo dei servizi Regione" contenente le descrizioni dei servizi erogati, in coerenza con quanto stabilito nel documento di cui all'art. 7 comma 3 dello Statuto del CSI. Il **"Piano dei Servizi dell'Ente"** ed i **"Piani dei Servizi delle Direzioni"** fanno riferimento a tale Allegato.

Il documento "Linee guida per la revisione del Catalogo dei servizi – Regione", allegato alla presente Convenzione a farne parte integrante e sostanziale, delinea percorso e modalità per la revisione del Catalogo dei servizi vigente al momento della stipula della Convenzione, definendo la strutturazione, il modello descrittivo, i criteri di valorizzazione economica e di valutazione dei servizi erogati dal CSI. Alla luce di quanto delineato in tale documento, le presenti "Procedure operative" potranno subire le opportune modifiche e aggiornamenti.

Viene definito come "Periodo Transitorio" il periodo intercorrente tra l'attivazione della Convenzione e l'entrata in vigore del nuovo Catalogo dei Servizi: durante il Periodo Transitorio, ove indicato nelle presenti procedure, saranno adottate specifiche modalità operative per la gestione delle attività.

Modalità di offertazione e corrispettivi

A partire dai **"Piani dei Servizi"**, predisposti entro la fine dell'anno precedente a quello di riferimento, il CSI formalizza la proposta di servizi alla Regione attraverso i seguenti documenti:

- **CONFIGURAZIONE TECNICO ECONOMICA (CTE)**

in cui vengono rappresentati e dimensionati, su base annua, tutti i servizi gestiti in continuità e gli altri servizi identificati al momento della sua stesura, sulla base delle esigenze espresse da ogni singola Direzione regionale. Il documento propone la definizione delle attività annuali, di norma, entro la fine dell'anno precedente a quello di riferimento.

- **PROPOSTA TECNICO ECONOMICA (PTE)**

in cui vengono descritti, dimensionati e valorizzati i servizi non in continuità individuati nel corso dell'anno. Le PTE vengono redatte solo a fronte di esplicita richiesta da parte della/e Direzione/i regionale/i competenti per materia.

Tali documenti sono predisposti, anche sulla base delle risultanze del benchmarking e delle disposizioni della legge di stabilità 2016, sulla base dei template concordati e riportati in **"Appendice"** al presente documento; tali template saranno adottati durante il Periodo Transitorio e potranno subire modifiche a seguito della definizione del nuovo Catalogo dei Servizi.

Il preventivo di costo riporta, ad oggi, per ogni fornitura/servizio di cui si compone la CTE/PTE, la composizione dei costi secondo quanto stabilito nel documento "Struttura del Catalogo dei servizi e modalità di quantificazione dei corrispettivi", approvato dal Consiglio di Amministrazione del CSI nella seduta del 22 dicembre 2015 e da regione con D.G.R. n. 1-2874 dell' 8 febbraio 2016. Tale composizione dei costi prevede la distinzione tra i seguenti elementi di costo:

- un listino di tariffe professionali;
- l'elenco dei servizi condivisi tra i Consorziati (cosiddetti *"Shared services"*), che possono essere funzionali/correlati all'erogazione di servizi a misura o a tariffa professionale, oppure essere valorizzati *"a corpo"* a fronte della molteplicità di fattori produttivi che li compongono, che vengono ripartiti sulle forniture del Consorzio sulla base di metriche esplicitate a tutti gli Enti fruitori, determinate anche su base storica;
- un listino di servizi applicativi o infrastrutturali *"a misura"*, che includono la quota di *"Shared services"* funzionali alla loro erogazione;
- acquisti dedicati compiuti dal Consorzio per la realizzazione di un'attività specifica, e canoni di ammortamento.

Qualora la Regione ed il CSI ritengano opportuno o necessario introdurre varianti o miglioramenti ai documenti di CTE e PTE, le stesse dovranno essere formalizzate con specifica proposta scritta secondo quanto definito nel presente Allegato.

All'atto dell'approvazione della presente convenzione, le CTE emesse per il 2016 dovranno essere formalmente affiancate da un documento che esponga i costi di dettaglio secondo il Prospetto Analitico CTE, disaggregati secondo lo schema di riferimento dei nuovi servizi indicati nella "Guida operativa per la revisione del Catalogo dei servizi – Regione" per quanto attiene i servizi di:

- manutenzione adeguativa e correttiva del patrimonio software
- Gestione Operativa dei Server Applicativi;
- gestione dell'ambiente distribuito;
- service desk;
- posta elettronica;
- acquisto beni e servizi;
- trattamento dati;
- formazione;
- gestione del personale;
- cedolini.

Le CTE e le PTE sono trasmesse dal CSI Piemonte alla/e Direzione/i richiedente/i (in caso di più Direzioni richiedenti lo stesso servizio, a ciascuna di esse) e al Settore SI, per quanto di rispettiva competenza.

Le Direzioni regionali richiedenti sono responsabili dei progetti e dei servizi di cui fanno richiesta e del controllo dei risultati, e conservano la responsabilità dei dati ed informazioni gestiti dagli applicativi implementati, nonché quella di verificare la funzionalità dei servizi e delle applicazioni rilasciate dal CSI.

Indicazioni generali per la predisposizione delle PTE

In questo paragrafo si esplicitano alcune regole che il CSI Piemonte deve osservare nella predisposizione delle PTE di servizi/sviluppi necessarie per una gestione più organica dell'evoluzione del sistema informativo della Regione Piemonte.

- inserimento in PTE di una fornitura di Analisi dei Requisiti
 - se per gli interventi di sviluppo applicativo si ipotizza un corrispettivo economico stimato inferiore a circa 150.000 euro è facoltà del responsabile di progetto chiedere che il CSI Piemonte contempli all'interno della PTE una fornitura ad hoc di Analisi Requisiti Utente che prevederà come deliverable la consegna di un documento con l'elenco dei requisiti utente funzionali e non funzionali che la Direzione Committente approverà formalmente;
- predisposizione di una PTE di Studio di Fattibilità
 - se per gli interventi di sviluppo applicativo si ipotizza un corrispettivo economico stimato superiore a circa 150.000 euro, è necessaria la redazione di una PTE preventiva che preveda la consegna di un documento di Studio di fattibilità, realizzato tenendo conto di quanto previsto da AGID (rif. Manuale per "Analisi di Fattibilità per l'acquisizione delle forniture ICT", ver.1.3 del 4/2/2009);
 - i deliverable della PTE di Studio di fattibilità dovranno consentire alla Direzione committente di:
 - valutare, ai sensi di quanto disposto dal CAD vigente, la presenza nel catalogo nazionale del riuso di AGID (www.agid.gov.it/catalogo-nazionale-programmi-riusabili) di applicativi che, con i dovuti adattamenti ed implementazioni, possano soddisfare le proprie esigenze;

- valutare la presenza sul mercato di prodotti software analoghi documentandone la metodologia con cui sono stati ricercati;
- verificare l'impatto economico di un loro impiego;
- inserimento in PTE di una fornitura di Attività di Sviluppo
 - quando si produce una PTE di evoluzione del sistema informativo deve essere prevista almeno una fornitura di sviluppo applicativo nella quale devono essere esplicitati i function point che si ipotizza di realizzare, con l'indicazione del metodo di misurazione; la fornitura dovrà essere esclusivamente di sviluppo, le altre attività progettuali quali il coordinamento o l'analisi devono essere ricomprese in altre forniture;
- inserimento in PTE di un capitolo sulla Stima degli oneri di gestione indotti dal progetto
 - nei casi in cui, a seguito del rilascio delle componenti applicative previste in PTE, vi siano degli oneri di gestione aggiuntivi rispetto a quanto indicato nelle CTE questi devono essere esplicitati in capitolo ad hoc della PTE stessa.

Congruità Tecnico-Economica delle PTE

Tenuto conto di quanto stabilito dalla Convenzione quadro, il Settore SI deve essere messo in condizione da parte di CSI di valutare le PTE di servizi /sviluppo sotto i seguenti aspetti:

- congruità sul piano tecnico, verificando:
 - la coerenza del progetto, dal punto di vista tecnologico, con la normativa, gli indirizzi e le linee programmatiche comunitarie e nazionali nonché con i documenti di pianificazione e programmazione regionale di settore;
 - la rispondenza del progetto, sul piano funzionale ed organizzativo, alle esigenze espresse dalle Direzioni richiedenti competenti per materia; il progetto deve comunque essere inquadrato e allineato alle linee strategiche dell'Agenda Digitale del Piemonte e/o del piano di informatizzazione triennale della Regione;
 - la presenza sul portale AGID di soluzioni e prodotti realizzati da altre PPAA e messi a riuso con caratteristiche utili al progetto; in presenza di tali soluzioni la PTE dovrà riportare, oltre ai dati di riuso (amministrazione concedente, caratteristiche, funzionalità, ecc.), attività e costi relativi all'adattamento e messa in esercizio dei prodotti. Tale operazione è propedeutica all'emissione della PTE da parte del CSI ed è parte integrante della stessa;
 - le analisi di mercato e la presenza di convenzioni o accordi quadro CONSIP;
- congruità, sul piano economico, della proposta avanzata dal CSI attraverso:
 - la verifica dei disposti della Legge n. 135/12 del 7 agosto 2012 e s.m.i., in base ai quali i prezzi e le stime economiche a preventivo esposti per i servizi di cui alla presente Convenzione non devono essere superiori, a parità di servizi offerti, a quelli indicati nelle convenzioni o accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. o da Centrali di Committenza regionali o disponibili sul MEPA per servizi analoghi e devono essere comunque allineati ai prezzi di mercato come previsto dal comma 553, art. 1, Legge 147/2013 (Legge di Stabilità). Il confronto tra i preventivi esposti ed i prezzi di mercato dovrà avvenire a parità di condizioni, tenendo conto altresì del regime fiscale applicato. In caso di disallineamento tra il preventivo esposto dal CSI ed i prezzi di mercato, il CSI si impegna sin d'ora ad intraprendere azioni correttive finalizzate ad adeguare le stime economiche a quelle di riferimento. Analogamente il CSI si obbliga a monitorare in itinere il servizio ed a proporre, in modo tempestivo, i correttivi necessari a rispettare i parametri sopra individuati;
 - in presenza di attività di sviluppo applicativo, nel Periodo Transitorio la verifica della congruità dei costi sarà condotta anche mediante la valutazione della coerenza dei costi esposti con quelli derivanti alle stime del volume di software effettuate da CSI Piemonte,

impiegando le metriche descritte nei template e quanto indicato nell'allegato "*Linee guida per la revisione del Catalogo dei servizi – Regione*" (paragrafo 6 – *Gestione del Transitorio*).

- la verifica di cui ai punti precedenti dovranno essere effettuate anche con gli strumenti messi a disposizione da AGID con la circolare 6 dicembre 2013 n.63 Linee guida per la valutazione comparativa prevista dall'art. 68 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione digitale";
- l'adozione, sulla base di quanto previsto dall'art. 1 comma 4 della Convenzione quadro, di periodiche procedure atte a confrontare il costo, il livello del servizio effettivamente reso, l'efficienza, nonché il grado di soddisfazione del servizio con entità comparabili con il contesto organizzativo e tecnologico in cui la Convenzione quadro si colloca.

Le verifiche verranno svolte valutando la coerenza dei contenuti delle PTE di servizi /sviluppo con i contenuti di eventuali *studi di fattibilità / analisi dei requisiti utente* prodotti al completamento delle attività di studio/progettazione, attivate propedeuticamente agli interventi di interesse dell'Amministrazione mediante specifiche PTE.

Le Direzioni regionali all'atto della richiesta del parere di congruità, devono comunicare al Settore SI l'approvazione del contenuto tecnico della PTE; solo a seguito del ricevimento di tale documentazione il Settore SI potrà emettere il preventivo parere.

Congruità Tecnico-Economica delle CTE

A differenza delle PTE, per le CTE di Direzione non è previsto un parere formale di SI, in quanto ci si riferisce per lo più a servizi standard erogati in continuità, per i quali SI effettua una valutazione preventiva che comprende una verifica di congruità economica.

Nel Periodo Transitorio la verifica di congruità economica sarà effettuata valutando la coerenza dei costi dei servizi indicati nelle CTE con i costi di dettaglio resi disponibili da CSI nel *Prospetto Analitico CTE*, disaggregati secondo lo schema di riferimento dei nuovi servizi indicati nelle "*Linee guida per la revisione del Catalogo dei servizi – Regione*".

L'affidamento formale delle attività da parte della Regione al CSI avviene con provvedimento di approvazione della CTE/PTE e relativa assunzione di impegno.

Gestione delle Variazioni di PTE e CTE

Si individuano due tipologie di **variazioni** alle CTE e alle PTE presentate dal CSI:

- 1) Variazioni delle attività proposte che non comportano un aumento del corrispettivo economico oppure che comportano una riduzione del corrispettivo economico.** Il CSI presenta un documento contenente la proposta di variazione alla Direzione richiedente e a SI. Salvo diverso accordo tra le parti, giustificato dalla complessità o rilevanza della variazione proposta, trascorso il termine di 5 giorni dal ricevimento del suindicato documento, in assenza di una comunicazione da parte della Direzione richiedente, la variazione si intende approvata.
- 2) Variazione delle attività previste con conseguente aumento del corrispettivo economico.** In questo caso, il CSI presenta la proposta motivata di variazione e viene attivato un confronto tra le parti per analizzare la proposta di cambiamento e la conseguente entità della variazione del corrispettivo. La variazione, che determina una revisione della CTE/PTE, deve essere approvata formalmente dalla Direzione richiedente, con relativo impegno integrativo.

Procedure operative per la gestione dei progetti

Avvio attività

L'avvio del progetto, da parte del CSI, avviene previa comunicazione formale di approvazione e affidamento delle attività previste in PTE, ovvero in seguito alla trasmissione della relativa determinazione dirigenziale, da parte della Direzione committente al CSI e per conoscenza a SI, salvo diverso accordo tra le parti.

A seguito di tale comunicazione, il CSI invia – alla/e Direzione/i richiedente/i e per conoscenza a SI – lettera di avvio formale delle attività, contestualmente al documento di “Piano delle consegne”.

Piano delle consegne

L'attività progettuale deve essere conforme alle attività descritte nella PTE a livello di singola fornitura, con indicazione dei prodotti/deliverable da rilasciare/consegnare e oggetto di test utente, nonché del piano di progetto contenente il cronoprogramma preliminare delle attività.

Il piano delle consegne deve inoltre riportare, per ogni fornitura, la stima in percentuale di risorse interne e risorse esterne che verranno impiegate nella realizzazione delle attività previste.

In seguito all'affidamento delle attività da parte della Regione, il CSI attualizza e dettaglia il cronoprogramma contenuto in PTE, rispetto sia alle date di consegna delle diverse forniture sia alle modalità di test utente e di accettazione dei rilasci, attraverso il “Piano delle consegne” (vedi template in Appendice).

Il documento di “Piano delle consegne”, condiviso contestualmente alla comunicazione di avvio attività, viene utilizzato durante l'intero ciclo di vita del progetto per attestare l'avanzamento delle diverse fasi progettuali, nonché le eventuali variazioni intercorse e concordate con il cliente attraverso la formalizzazione dei momenti di maggiore rilevanza (es. consegna forniture, test utente, approvazione deliverable ...).

Il CSI è responsabile della realizzazione del progetto come indicato nella singola proposta e nel conseguente “Piano delle consegne”.

Le Direzioni richiedenti sono responsabili di fornire al CSI adeguato supporto nella definizione dei requisiti attesi e delle modalità di erogazione dei servizi connessi.

Il rilascio può riguardare diverse tipologie di prodotti. Nella tabella di seguito sono elencati, a titolo esemplificativo, i documenti e/o prodotti, il momento temporale in cui vengono consegnati/rilasciati ed i relativi destinatari:

	Prodotto/Documento	Quando/Fase	Note	Destinatari
1	Studio di Fattibilità	Prodotto finale della PTE "Studio di Fattibilità"		Direzione Richiedente e SI
2	Vista di insieme	Come definito nel piano delle consegne		Direzione Richiedente
3	Piano di progetto	- In PTE è costituito dal par. 7 - Il Piano viene successivamente aggiornato tramite il <i>Piano delle consegne</i>		Direzione Richiedente e SI
4	Elenco criticità	- In PTE è costituito dal paragrafo 6.1 - In caso di aggiornamento, il documento "Elenco Criticità" è incluso nel SAL		Direzione Richiedente e SI
5	Modalità di funzionamento del servizio e stima dei costi di gestione del servizio	- In PTE è costituito dal paragrafo 6.2. - In caso di aggiornamento, il documento è incluso nel SAL	Necessario per i progetti che implementano un nuovo servizio e/o modificano il servizio esistente	Direzione Richiedente e SI
6	Prototipo	Come da Piano delle consegne, se applicabile		Direzione Richiedente
7	Versione prototipale	Come da Piano delle consegne		Direzione Richiedente
8	Versione finale	Come da Piano delle consegne		Direzione Richiedente
9	Specifiche requisiti del Sistema	Contestualmente al rilascio di una versione di applicativo o componente di applicativo		Direzione Richiedente
10	Progettazione del Servizio	Come da Piano delle consegne	Necessario per i progetti che implementano un nuovo servizio e/o modificano il servizio esistente	Direzione Richiedente
11	Relazione sui risultati del test di carico	Contestualmente al rilascio finale del progetto, come da Piano delle consegne		Direzione Richiedente
12	Manuale/Help in Linea	Contestualmente al rilascio di una versione di un applicativo o di una componente di applicativo, come da Piano delle consegne		Direzione Richiedente

Nel "Piano delle consegne" devono inoltre essere indicati:

- i momenti di **verifica** in cui viene rilasciato un deliverable. Occorre inoltre prevedere ed evidenziare i tempi di **test cliente** per l'approvazione da parte della Direzione richiedente;
- il termine dell'attività progettuale, ossia il momento del **rilascio finale** della soluzione complessiva. Occorre prevedere ed evidenziare inoltre i tempi di **test cliente finale**, qualora sia necessario per la verifica dell'integrazione dei deliverable rilasciati

precedentemente e nei casi di forniture si sviluppo applicativo il numero di function point lavorati (Worked F.P.)

La durata del periodo di test utente deve essere concordata tra i referenti di progetto coerentemente con il livello di complessità della fornitura rilasciata. Pertanto, in relazione a ciascun deliverable previsto in PTE:

- il CSI **comunica la consegna** della fornitura e/o progetto (in caso di consegna finale) ai referenti di progetto della Direzione richiedente. In ciascuna comunicazione di consegna deliverable, devono essere indicate: la decorrenza e durata del periodo di test utente e gli indicatori di output, con i relativi valori di target, concordati per le operazioni di test utente;
- entro il termine previsto dal piano delle consegne per il test cliente, la Direzione richiedente **deve comunicare al responsabile del progetto del CSI e a SI la propria approvazione del deliverable consegnato** o le proprie osservazioni, ai fini della rendicontazione e relativa fatturazione. In caso di criticità riscontrate in fase di test, si concordano azioni e tempistiche necessarie al fine di garantire la rispondenza del deliverable ai requisiti e procedere dunque all'approvazione dello stesso.

In assenza di comunicazioni da parte della Direzione richiedente entro i termini previsti, le parti possono fare ricorso al *Tavolo di gestione* previsto dalla Convenzione (art. 16).

Il test utente può verificare, a titolo di esempio non esaustivo, i seguenti aspetti:

- l'usabilità, intesa come capacità del prodotto di essere capito, utilizzato e gradito;
- la funzionalità, intesa come capacità del prodotto di soddisfare le esigenze dell'utente;
- l'affidabilità, intesa sia come disponibilità in termini assoluti del prodotto o servizio, sia come tolleranza ai guasti atta a garantire la disponibilità del prodotto;
- l'efficienza temporale, come capacità di rispondere tempestivamente alle richieste o come tempo di risposta (a titolo di esempio, la reattività che un prodotto software deve mostrare ad uno specifico comando impartito dall'utente; la rapidità di intervento di un servizio di manutenzione attivato mediante call center da un utente).

In relazione a tali caratteristiche, devono essere individuati a cura del CSI, e concordati con la Direzione richiedente, gli **indicatori misurabili ed i relativi valori di target** quale riferimento utile per le operazioni di test utente relative a ciascun deliverable/fornitura individuato nella PTE.

Se una consegna intermedia prevede il rilascio in produzione di componenti software (versione prototipale o finale di un applicativo o di una componente di applicativo), queste vanno sottoposte, corredate dalla documentazione prevista dal piano delle consegne, al test cliente volto ad accertare la rispondenza dei prodotti e della documentazione a corredo rispetto ai requisiti concordati. Le **componenti software rilasciate** (versione prototipale o finale di un applicativo o di una componente di applicativo) devono essere indicate nelle rendicontazioni di avanzamento lavoro e finale ed **inserite nel Catalogo degli applicativi SIRE (INFODIR)**.

Nel caso di consegna finale il test cliente, quando necessario, riguarderà inoltre l'**integrazione di tutte le componenti previste dal progetto**. Nel caso in cui la componente software rilasciata rivesta caratteristiche tecniche tali per cui il cliente è nell'impossibilità di effettuare un test adeguato, è compito del CSI effettuarlo ed informare la Direzione richiedente circa il suo risultato.

Nel caso di osservazioni che evidenzino una incongruenza tra il risultato dei test utente e le specifiche precedentemente condivise, il CSI comunica la data e le modalità individuate per la soluzione dei problemi riscontrati. L'aggiornamento del piano delle consegne viene concordato e comunicato alla Direzione richiedente e per conoscenza a SI.

Qualora la controversia non sia risolvibile con il normale iter di gestione del progetto, le parti potranno fare ricorso al *Tavolo di gestione* della Convenzione.

Comunicazione consegna forniture o fine lavori

La comunicazione di consegna forniture o fine lavori è prodotta secondo il template concordato e riportato in Appendice, ed inviata alla Direzione richiedente **in seguito all'approvazione dei prodotti rilasciati** o dell'intero progetto, nel caso di consegna finale.

La comunicazione deve inoltre riportare:

- informazioni in merito alla fornitura conclusa, al/ai deliverable consegnato/i;
- numero dei function point realizzati secondo quanto previsto in PTE;
- giorni/persona delle professionalità interne ed esterne del CSI utilizzate;
- riepilogo generale inerente il complesso delle forniture previste dal progetto.

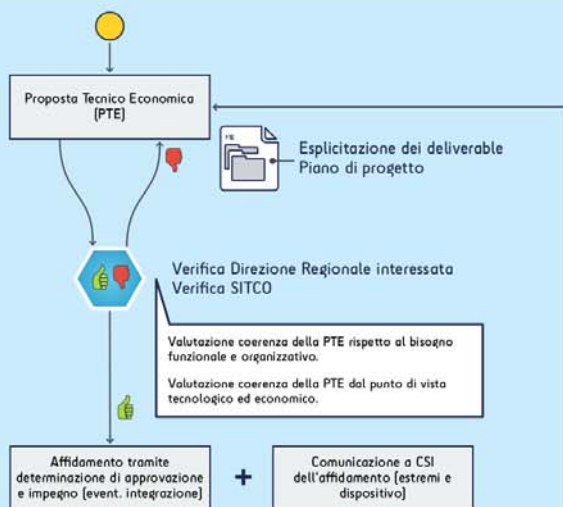
A tal fine al SAL è allegata anche l'ultima versione del documento "Piano delle consegne.

Inoltre se il SAL conclude tutte le forniture del progetto esclusivamente nei casi i cui i corrispettivi siano superiori del 5% rispetto a quanto preventivato complessivamente in PTE, il CSI dovrà dare evidenza delle motivazioni.

In assenza di eventuali ulteriori osservazioni, è emessa relativa fattura, secondo quanto indicato nelle "Condizioni generali" della PTE.

Ciclo di vita di una PTE

1



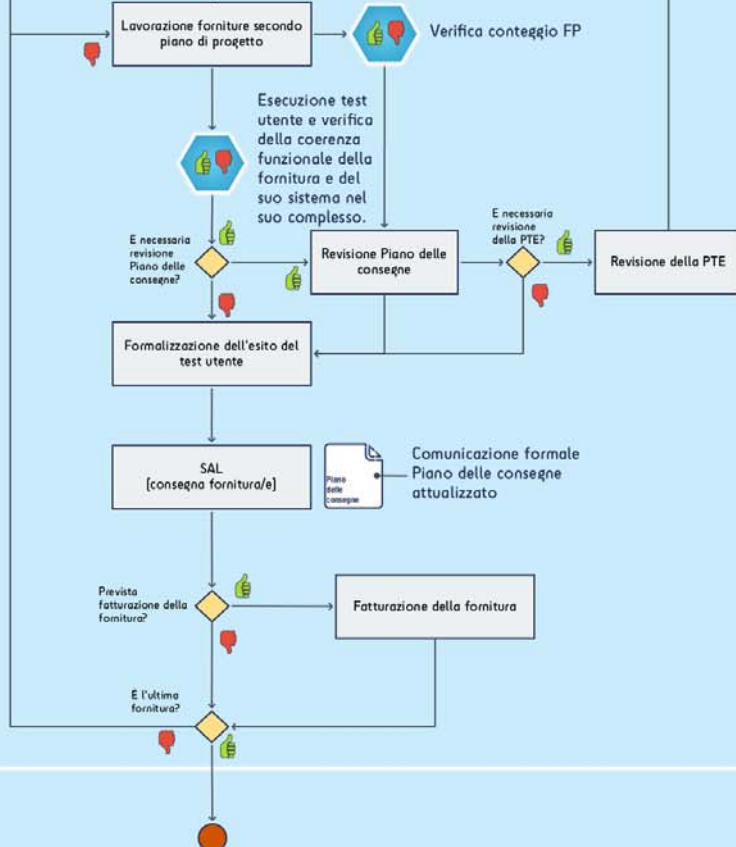
CSI Piemonte Direzione Regionale SITCO



2



3



Monitoraggio

Si procede alla produzione di specifici prospetti di monitoraggio. In particolare:

- per i servizi valorizzati in CTE sono prodotti, e pubblicati sul Cruscotto di IT governance della Regione, i report dei volumi di ticket attivati e chiusi nel periodo di riferimento; sono altresì prodotti prospetti trimestrali riportanti gli indicatori riferiti ai servizi erogati, come descritti nell'Allegato tecnico "Catalogo dei servizi Regione";
- per le forniture valorizzate in PTE sono prodotti ed inviati alla Direzione richiedente (in caso di servizi richiesti da più Direzioni, a ciascuna delle strutture) e a SI, i documenti relativi a:
 - comunicazione di avvio lavori;
 - piano delle consegne;
 - comunicazione di consegna forniture e fine lavori (SAL);
- un prospetto trimestrale di aggiornamento complessivo sulle forniture valorizzate nelle diverse PTE affidate, contenente le date di consegna delle forniture previste all'avvio lavori e alla data di emissione del prospetto, da inviare alle Direzioni richiedenti e a SI.

Tutte le comunicazioni inerenti l'attività progettuale (consegna deliverable, proposta di ripianificazione, altre ed eventuali), verranno comunicate alla Direzione richiedente, ai referenti di progetto/servizi indicati in PTE e per conoscenza ai referenti SIRe, il cui elenco per le Direzioni regionali viene comunicato annualmente da SI al CSI.

Modalità di Rendicontazione

Le rendicontazioni economiche dei servizi erogati sono prodotte trimestralmente ed evidenziano, per ogni servizio ed in riferimento al relativo atto di affidamento, i costi consuntivati al periodo, il confronto con il rispettivo preventivo e, a partire dal secondo trimestre dell'anno di riferimento, la stima economica a finire, secondo il template in "Appendice".

La rendicontazione finale di chiusura esercizio riporta il dettaglio per voce di costo e il valore dell'eventuale conguaglio, per ogni servizio ed in riferimento al relativo atto di affidamento.

Le **rendicontazioni trimestrali** sono inviate alla Direzione richiedente (in caso di servizi richiesti da più Direzioni, a ciascuna di esse) e a SI entro 60 giorni dalla data di fine del relativo trimestre, fatto salvo per l'ultimo rendiconto trimestrale che viene inviato a valle dell'approvazione del bilancio del CSI da parte dell'Assemblea, nonché motivati impedimenti che devono essere condivisi nell'ambito del *Tavolo di Gestione* della Convenzione.

Le Direzioni richiedenti si impegnano a comunicare eventuali osservazioni in merito al servizio di cui sono referenti **entro e non oltre 15 giorni solari** dal ricevimento dei prospetti di monitoraggio e di **rendicontazione economica trimestrale**. Nel caso non pervengano entro tale termine segnalazioni a SI ed al CSI, tali documenti si intendono approvati.

In merito alle **rendicontazioni finali**, le Direzioni regionali richiedenti si impegnano a inviare a SI, entro 20 giorni dal ricevimento, una comunicazione di approvazione del rendiconto o, in caso negativo, devono rilevare le difformità riscontrate.

In caso di presentazione dei prospetti oltre i termini sopra specificati, i termini di approvazione devono essere concordati tra le parti.

I prospetti di monitoraggio e di rendicontazione economica predisposti dal CSI consentono di monitorare gli avanzamenti, al fine di minimizzare gli scostamenti finali con azioni correttive in corso d'opera.

Conguaglio

Al fine di procedere, da parte di SI, alla liquidazione dell'eventuale saldo negativo (debito della Regione verso il CSI), si ribadisce che le Direzioni regionali richiedenti i servizi, entro 20 giorni dal ricevimento della rendicontazione finale, devono inviare a SI una comunicazione di approvazione del rendiconto o, in caso negativo, devono rilevare le difformità riscontrate.

Se il conguaglio effettuato presenta un corrispettivo superiore al 5% rispetto a quanto preventivato ed affidato da Regione, CSI Piemonte dovrà fornire adeguate motivazioni. Le parti concordano sulla necessità di individuare una modalità di gestione degli eventuali scostamenti rispetto ai costi preventivati, anche attraverso la definizione congiunta di output misurabili, correlando gli eventuali scostamenti ai sistemi di incentivazione del personale del CSI.

SI, in base al parere espresso dalle Direzioni regionali, in sede di esame della rendicontazione finale, valuta caso per caso le variazioni di corrispettivo rispetto al preventivo e procede alla gestione dell'eventuale saldo (positivo o negativo) complessivo risultante.

L'eventuale saldo negativo è regolato con le risorse allo scopo rese disponibili sul Bilancio, in seguito a comunicazione del consuntivo annuale complessivo, come previsto dall'art. 9 della Convenzione quadro.

La Regione si fa carico di provvedere centralmente al pagamento degli eventuali oneri finanziari attribuiti dal CSI, gestendo al suo interno l'attribuzione di tali costi nel caso di responsabilità specifiche dipendenti da ritardi della Direzione intestataria della fattura.

Si ribadisce che l'importo fatturato in corso d'anno è sempre quello previsto nella CTE/PTE e l'eventuale conguaglio è annotato in fase di chiusura dell'esercizio.

APPENDICE

Elenco dei template richiamati nell'Allegato

- **Piano dei Servizi dell'Ente e delle Direzioni**
- **Prospetto Analitico CTE**
- **Proposta Tecnico Economica (PTE) – Servizi o Sviluppo**
- **Proposta Tecnico Economica (PTE) – Studio di Fattibilità**
- **Composizione dei costi**
- **Piano delle consegne della PTE**
- **Rendicontazione economica sui servizi erogati**

Template – Piano dei Servizi delle Direzioni

	REGIONE PIEMONTE PIANO DEI SERVIZI PDS – Direzione Axxxxx Anno 20xx	Pag. 1 di n
---	--	---

PdS anno 20xx: Servizi in continuità

Ambito / Servizio di business / Voce di catalogo – Voce ICT	Importo PdS 20xx
Ambito 1	€ xxxx,00
Servizio di business 1	€ xxxx,00
Voce ICT 1	€ xxxx,00
Ambito 2	€ xxxx,00
Servizio di business 1	€ xxxx,00
Voce ICT 1	€ xxxx,00
Voce ICT 2	€ xxxx,00
Voce ICT 3	€ xxxx,00
Totale complessivo	€ xxxx,00

PdS anno 20xx: Servizi non in continuità

	Importo anno 20xx			Importo anno 20xx			Importo anno 20xx		
Ambito / Servizio di business / Attività	Attività affidate	Attività proposte	Totale	Attività affidate	Attività proposte	Totale	Attività affidate	Attività proposte	Totale
Ambito 1			€ xxxx,00			€ xxxx,00			€ xxxx,00
Servizio di business 1			€ xxxx,00			€ xxxx,00			€ xxxx,00
Titolo attività									
Ambito 2			€ xxxx,00			€ xxxx,00			€ xxxx,00
Servizio di business 1			€ xxxx,00			€ xxxx,00			€ xxxx,00
Titolo attività									
Servizio di business 2			€ xxxx,00			€ xxxx,00			€ xxxx,00
Titolo attività									
Totale complessivo			€ xxxx,00			€ xxxx,00			€ xxxx,00

Ok primi 4 per poi gli altri, quelli TDB da definire con loro su loro proposta

Ok primi 4 per poi gli altri, quelli TDB da definire con loro su loro proposta

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI SERVIZI / SVILUPPO <i>Indicare se la PTE è riferita all'offerta di servizi o sviluppo</i> Titolo	Pag. 1 di 11
---	---	------------------------------------

Template – PTE

SIRe
SISTEMA INFORMATIVO DELLA REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE
Axxxxx

.....

<Nome Direzione Committente>

PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI SERVIZI / SVILUPPO
Indicare se la PTE è riferita all'offerta di servizi o sviluppo

TITOLO PTE

*<Il titolo deve essere lo stesso che compare come oggetto nella nota
di trasmissione a Regione Piemonte>*

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI SERVIZI / SVILUPPO <i>Indicare se la PTE è riferita all'offerta di servizi o sviluppo</i> Titolo	Pag. 2 di 11
---	---	--

Template – PTE

INDICE

1. GENERALITA'	3
1.1. RICHIEDENTE	3
1.2. RIFERIMENTI REGIONE PIEMONTE	3
1.3. RIFERIMENTI CSI-PIEMONTE	4
1.4. DOCUMENTI E RIFERIMENTI	4
2. PREMESSA	5
3. VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI	5
4. AFFIDAMENTO/DURATA DEL SERVIZIO	5
5. INQUADRAMENTO E OBIETTIVI	6
5.1 INQUADRAMENTO	6
5.1.1 Stato attuale	6
5.1.2 Obiettivi della proposta	6
5.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE	6
5.2.1 Fornitura 1 – <i>Inserire titolo</i>	6
5.2.2 Fornitura 2 – <i>Inserire titolo</i>	7
5.2.3 Fornitura n – <i>Inserire titolo</i>	7
5.3 SOLUZIONE INFORMATICA	7
5.3.1 Architettura Funzionale	7
5.3.2 Architettura Tecnologica	7
5.3.3 Linguaggi di riferimento	7
5.3.4 DB di riferimento	7
5.3.5 Numero utenti	7
5.3.6 Impatto sull'infrastruttura di esercizio	8
5.3.7 Dominio Internet di erogazione del servizio	8
5.3.8 Stima del volume di software prodotto	8
5.4 ATTIVITA' DI FORMAZIONE	8
6. VINCOLI, CRITICITA' ED OPPORTUNITA'	8
7. MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO	8
8. PIANO DI PROGETTO	9
9. STIMA DEGLI ONERI DI GESTIONE INDOTTI DAL PROGETTO	9
10. PREVENTIVO ECONOMICO	9
11. CONDIZIONI GENERALI	11

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI SERVIZI / SVILUPPO <i>Indicare se la PTE è riferita all'offerta di servizi o sviluppo</i> Titolo	Pag. 3 di 11
---	--	------------------------------------

Template – PTE

1. GENERALITA'

Proposta Tecnico Economica di servizi/di sviluppo

Indicare se la PTE è riferita all'offerta di servizi o sviluppo

Titolo PTE

.....

Catalogo dei Servizi Regione

Indicare la versione

Ambito e Servizio di Business *[nel caso si tratti di sviluppo]/Voce di Catalogo/ICT [nel caso si tratti di servizio]*

.....

Sistema Informativo, Applicativo

Specificare il sistema informativo ed eventualmente l'applicativo di riferimento

Base dati di riferimento

Se applicabile, inserire il nome della base dati censita su InfoDir e/o il nome del prodotto oggetto della presente PTE censita su Anagrafica Prodotti

1.1. RICHIEDENTE

Direzione/Settore Committente

[Direzione/Settore che affida]

Direzione/Settore Richiedente

[Inserire Direzione/Settore competente per materia]

Direzioni Regionali coinvolte/Altri Enti coinvolti

.....

1.2. RIFERIMENTI REGIONE PIEMONTE

Responsabile di Settore

.....

Referente del progetto

.....

Referente SIRE

.....

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI SERVIZI / SVILUPPO <i>Indicare se la PTE è riferita all'offerta di servizi o sviluppo</i> Titolo	Pag. 4 di 11
---	---	------------------------------------

Template – PTE

1.3. RIFERIMENTI CSI-PIEMONTE

Referente progetto

.....

Referente cliente

.....

1.4. DOCUMENTI E RIFERIMENTI

Indicare l'elenco della documentazione di riferimento utile per la descrizione della proposta.

Nel caso di interventi di sviluppo software è necessario indicare le eventuali PTE predisposte ed approvate inerenti lo Studio di Fattibilità collegato.

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI SERVIZI / SVILUPPO <i>Indicare se la PTE è riferita all'offerta di servizi o sviluppo</i> Titolo	Pag. 5 di 11
---	--	-----------------------------------

Template – PTE

2. PREMESSA

La presente proposta tecnico economica fa riferimento alla “Convenzione per gli affidamenti diretti al CSI-Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA” e relativi Allegati, approvata con D.G.R. n. del, Repertorio n. del, in coerenza con il documento “Struttura del Catalogo dei servizi e modalità di quantificazione dei corrispettivi”, approvato dal Consiglio di amministrazione del CSI in data 22/12/2015 e dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 1-2874 del 08/02/2016.

La proposta descrive quanto ritenuto rispondente alle esigenze della Regione Piemonte; tuttavia, come di consueto, il CSI è a disposizione per integrare o mettere a punto i contenuti della proposta a fronte di necessità non ancora definite al momento della sua stesura.

3. VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI

Per i servizi oggetto della presente proposta si applica il regime di esenzione IVA, in coerenza con la dichiarazione del possesso dei requisiti previsti per l'applicazione del regime di esenzione IVA di Regione Piemonte prot. n. 3554/A1102A del 26 gennaio 2016.

I volumi indicati nella proposta, rappresentano una stima delle attività previste e concordate con il Cliente; la valorizzazione economica, dettagliata nell'Allegato “Composizione dei costi” alla presente PTE, è di conseguenza da intendersi come preventivo di spesa che riflette la previsione dei costi reali delle prestazioni offerte, comunque suscettibile di variazioni a consuntivo.

L'avanzamento delle attività nonché il relativo andamento dei costi saranno monitorati secondo quanto previsto dalla Convenzione citata in premessa.

La rendicontazione finale darà evidenza dei costi sostenuti e quindi determinerà l'eventuale conguaglio.

L'Allegato “Composizione dei costi” alla presente PTE costituisce parte integrante e sostanziale della presente proposta.

4. AFFIDAMENTO/DURATA DEL SERVIZIO

L'avvio delle attività avverrà a seguito di ricezione da parte del CSI di comunicazione formale di affidamento da parte della Regione Piemonte.

Il CSI si impegna ad erogare il servizio per il periodo richiesto, a meno di revoca formale dell'affidamento e/o disdetta del servizio adeguatamente motivata da parte della Regione Piemonte, comunicata formalmente con almeno 60 giorni di anticipo rispetto al termine indicato per l'interruzione dello stesso.

In ogni caso, il CSI avrà diritto al pagamento delle spese sostenute per le prestazioni eseguite e/o in corso di esecuzione, ivi compresi gli oneri residui per investimenti agli stessi dedicati.

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI SERVIZI / SVILUPPO <i>Indicare se la PTE è riferita all'offerta di servizi o sviluppo</i> Titolo	Pag. 6 di 11
---	--	------------------------------------

Template – PTE

5. INQUADRAMENTO E OBIETTIVI

5.1 INQUADRAMENTO

Indicare in questo paragrafo il concreto inquadramento dell'obiettivo nel contesto più ampio di sistema informativo regionale e della coerenza con la programmazione per l'informatica regionale e nazionale.

.....

5.1.1 Stato attuale

.....

5.1.2 Obiettivi della proposta

.....

5.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE

Indicare l'elenco delle forniture oggetto della proposta inserendo una breve descrizione delle stesse.

- Titolo fornitura 1 -
- Titolo fornitura 2 -
- Titolo fornitura n –

5.2.1 Fornitura 1 – *Inserire titolo* _____

Ambito: *Inserire l'Ambito a cui fa riferimento la fornitura (da Catalogo dei Servizi Regione)*

Servizio di Business: *Inserire il Sdb a cui fa riferimento la fornitura (da Catalogo dei Servizi Regione)*

Tipologia Attività: *Inserire la Voce di Catalogo/ICT a cui fa riferimento la fornitura (da Catalogo dei Servizi Regione), nel caso di attività di servizi. Inserire la tipologia di attività (sviluppo applicativo, servizio professionale, governance IT, formazione) a cui fa riferimento la fornitura, nel caso di forniture di sviluppo software.*

Per ciascuna fornitura inserire nel presente paragrafo la descrizione delle attività che verranno svolte, i deliverable che verranno rilasciati/consegnati e che saranno oggetto di test utente. Nel caso vi sia la necessità/richiesta di effettuare l'analisi dei requisiti inserire una fornitura ad hoc.

In caso di nuovo sviluppo inserire la componente di applicativo oggetto di intervento secondo la classificazione InfoDir.

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI SERVIZI / SVILUPPO <i>Indicare se la PTE è riferita all'offerta di servizi o sviluppo</i> Titolo	Pag. 7 di 11
---	--	-----------------------------------

Template – PTE

In caso di servizio nel quale è necessario per l'erogazione dello stesso l'acquisto di un bene indicare cosa viene acquistato

Nei casi di attività di sviluppo inserire la frase: “Si ricorda che il ciclo di sviluppo del software utilizzato per la realizzazione della soluzione applicativa l'adattamento di RUP (Rational Unified Process) alla realtà CSI e comprende:

- un'organizzazione del piano di progetto per fasi sequenziali;*
- indicazioni sulle attività da svolgere e sulla loro sequenza;*
- un insieme di ruoli predefiniti, con indicazione delle relative responsabilità sulle attività;*
- un insieme di documenti da produrre, con esempi già realizzati.*

5.2.2 Fornitura 2 – **Inserire titolo** _____

.....

5.2.3 Fornitura n – **Inserire titolo** _____

.....

5.3 SOLUZIONE INFORMATICA

5.3.1 Architettura Funzionale

Illustrare l'architettura funzionale della soluzione proposta, dettagliando ogni singola funzione

.....

5.3.2 Architettura Tecnologica

Illustrare l'architettura della soluzione proposta, dettagliandone i componenti tecnologici a supporto delle funzionalità oggetto di realizzazione (middleware, RDBMS, workflow...)

.....

5.3.3 Linguaggi di riferimento

.....

5.3.4 DB di riferimento

.....

5.3.5 Numero utenti

.....

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI SERVIZI / SVILUPPO <i>Indicare se la PTE è riferita all'offerta di servizi o sviluppo</i> Titolo	Pag. 8 di 11
---	--	-----------------------------------

Template – PTE

5.3.6 *Impatto sull'infrastruttura di esercizio*

.....

5.3.7 *Dominio Internet di erogazione del servizio*

5.3.8 *Stima del volume di software prodotto*

Se applicabile, in questa sezione dovrà essere riportata una stima delle dimensioni in function point dell'intervento di sviluppo applicativo previsto (Stima di Massima) per ogni fornitura di sviluppo applicativo, specificando:

- metodo di misurazione (FP IFPUG V 4.3, E&Q, COSMIC FP...);*
- valore stimato.*

La stima effettuata sarà soggetta a revisione (Stima di Dettaglio), nella fase di produzione delle specifiche del software e dovrà essere validata da parte dell'referente progetto attraverso l'approvazione di un deliverable ad hoc

Nella fase di collaudo dovrà essere effettuato il conteggio dei FP lavorati (Worked FP) e quello definitivo dei FP rilasciati in esercizio (Volume Effettivo).

Eventuali scostamenti superiori al 10% tra la Stima di Dettaglio e i FP lavorati dovranno essere adeguatamente motivati e concordati con il referente del progetto e con il Settore Sistema informativo al termine dell'intero ciclo progettuale.

5.4 ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Inserire nel presente capitolo la descrizione dell'attività di formazione prevista, indicando giorni, materiale consegnato, ecc.

Indicare anche se verrà rilasciato o meno un aggiornamento del manuale utente.

6. VINCOLI, CRITICITA' ED OPPORTUNITA'

Indicare in questo capitolo vincoli/criticità collegati alla realizzazione delle attività, di tipo organizzativo, tecnico, temporale, economico.

Devono essere identificati i rischi per il progetto in termini di rispetto di tempi, costi e qualità preventivati, i fattori di rischio associati e le azioni di prevenzione e gestione dei rischi

7. MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

Se applicabile, dovranno essere fornite indicazioni relative alla progettazione del servizio e, se conosciute, anche informazioni qualitative sulle basi dati da sviluppare (es. licenze ...).

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI SERVIZI / SVILUPPO <i>Indicare se la PTE è riferita all'offerta di servizi o sviluppo</i> Titolo	Pag. 9 di 11
---	---	-----------------------------------

Template – PTE

8. PIANO DI PROGETTO

Cronoprogramma delle attività per fornitura

Attività	M 1	M 2	M 3	M 4	M 5	M 6	M 7	M 8	M 9	M 10	M 11	M 12	M 13	M xx
Fornitura 1 - titolo														
Fornitura 2 - titolo														
Fornitura n - titolo														

In seguito all'affidamento delle attività da parte della Regione, il cronoprogramma verrà aggiornato e dettagliato, rispetto alle date di consegna delle diverse forniture nonché alle modalità di test utente e di accettazione dei rilasci, attraverso il “Piano delle consegne”. Tale Piano verrà condiviso contestualmente alla comunicazione di avvio delle attività oggetto della presente PTE, secondo quanto previsto dall'Allegato Procedure operative alla Convenzione di cui in Premessa.

9. STIMA DEGLI ONERI DI GESTIONE INDOTTI DAL PROGETTO

In questa sezione devono essere stimati gli eventuali costi di gestione su base annuale indotti dalla realizzazione ed implementazione delle attività, evidenziando sia il caso in cui questi siano già stati previsti all'interno del perimetro della CTE annuale di riferimento, sia il caso in cui questi siano da aggiungere rispetto all'attuale perimetro della gestione, in termini di:

- *costi di gestione delle licenze hardware/software acquisite;*
- *costi di assistenza applicativa o di trattamento dati;*
- *costi prevedibili per la manutenzione del software (evolutiva e correttiva);*
- *costi di gestione delle infrastrutture necessarie per l'esercizio della nuova applicazione;*
- ...

10. PREVENTIVO ECONOMICO

Si riporta nel seguito il prospetto relativo al preventivo per le forniture proposte, al netto degli eventuali oneri di gestione indotti dalla proposta:

Attività	Valore Economico
Fornitura 1 (<i>Indicare anche la tipologia attività</i>)	€ xx.xxx,00
Fornitura 2	€ xx.xxx,00
Fornitura n	€ xx.xxx,00
TOTALE (Salvo conguaglio a fine esercizio)	€ xx.xxx,00

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI SERVIZI / SVILUPPO <i>Indicare se la PTE è riferita all'offerta di servizi o sviluppo</i> Titolo	Pag. 10 di 11
---	---	-------------------------------------

Template – PTE

Gli importi indicati sono comprensivi degli eventuali oneri di sicurezza.

Il dettaglio della composizione dei costi delle singole forniture è rappresentato in allegato alla presente PTE.

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI SERVIZI / SVILUPPO <i>Indicare se la PTE è riferita all'offerta di servizi o sviluppo</i> Titolo	Pag. 11 di 11
---	---	---

Template – PTE

11. CONDIZIONI GENERALI

Restano valide e si intendono qui richiamate tutte le condizioni previste nella Convenzione citata in Premessa, se non in contrasto con quanto di seguito indicato.

Validità proposta: 90 giorni dalla data di invio. Dopo tale periodo, nel caso l'Ente non abbia ancora accettato la presente proposta, la stessa perderà di efficacia e il CSI Piemonte provvederà a riformularne una nuova se così richiesto.

Durata del servizio: Come indicato al paragrafo 8 della presente PTE.

Fatturazione: Trascorsi 10 giorni dall'invio dello Stato avanzamento lavori (SAL), in mancanza di segnalazioni di difformità, il servizio/sviluppo si ritiene concluso e verrà emessa la relativa fattura. L'importo sarà pari a quello riportato nella presente proposta.

Per quanto attiene le PTE finanziate attraverso i fondi SIE FSE e FESR, si rimanda alle condizioni contenute nell'Allegato alla Convenzione "Modalità di controllo e rendicontazione dei servizi finanziati con Fondi SIE".

Pagamento: 30 giorni data ricevimento fattura.



**REGIONE PIEMONTE
PROPOSTA TECNICO ECONOMICA
DI STUDIO DI FATTIBILITÀ
Titolo**

Pag. 1 di 7

**SIRe
SISTEMA INFORMATIVO DELLA REGIONE PIEMONTE**

**DIREZIONE
Axxxxxx**

.....

<Nome Direzione Committente>

**PROPOSTA TECNICO ECONOMICA PER LA
REALIZZAZIONE DI UNO STUDIO DI FATTIBILITÀ'**

TITOLO PTE

*<Il titolo deve essere lo stesso che compare come oggetto nella nota
di trasmissione a Regione Piemonte>*

INDICE

1. GENERALITA'	3
1.1 Richiedente.....	3
1.2 Riferimenti Regione Piemonte.....	3
1.3 Riferimenti CSI-Piemonte.....	3
1.4 Documenti e riferimenti.....	4
2. PREMESSA.....	4
2.1 Convenzione.....	4
2.2 Valorizzazione dei servizi.....	4
3. AFFIDAMENTO E DURATA DEL SERVIZIO.....	4
4. INQUADRAMENTO E OBIETTIVI	5
4.1 Stato Attuale.....	5
4.2 Requisiti ed Obiettivi dell'Amministrazione	5
4.3 Vincoli.....	5
5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' [INSERIRE TITOLO]	5
5.1 Descrizione obiettivi ed attività del servizio.....	5
5.1.1 Realizzazione di uno Studio di Fattibilità.....	5
6. PIANO DI PROGETTO.....	6
7. PREVENTIVO ECONOMICO	6
8. CONDIZIONI GENERALI	7



**REGIONE PIEMONTE
PROPOSTA TECNICO ECONOMICA
DI STUDIO DI FATTIBILITÀ
Titolo**

Pag. 3 di 7

1. GENERALITA'

Proposta Tecnico Economica di realizzazione di uno studio di fattibilità

TITOLO PTE

.....

AMBITO E SERVIZIO DI BUSINESS *[NEL CASO SI TRATTI DI SVILUPPO]/VOCE ICT* *[NEL CASO SI TRATTI DI SERVIZIO]*

.....

1.1 Richiedente

Direzione/Settore Committente
[Direzione/Settore che affida]

Direzione/Settore Richiedente
[Inserire Direzione/Settore competente per materia]

Direzioni Regionali Coinvolte/Altri Enti coinvolti
.....

1.2 Riferimenti Regione Piemonte

Responsabile di Settore
.....

Referente del progetto
.....

Referente SIRE
.....

1.3 Riferimenti CSI-Piemonte

Referente progetto
.....

Referente cliente
.....

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI STUDIO DI FATTIBILITÀ Titolo	Pag. 4 di 7
---	---	---

1.4 Documenti e riferimenti

- *Indicare l'elenco della documentazione di riferimento utile per la descrizione della proposta.*

.....

2. PREMESSA

2.1 Convenzione

La presente proposta tecnico economica fa riferimento alla “Convenzione per gli affidamenti diretti al CSI-Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA”, approvata con D.G.R. n. 6-969 del 02/02/2015, Repertorio n. 60 del 17 marzo 2015.

La proposta descrive quanto ritenuto rispondente alle esigenze della Regione Piemonte; tuttavia, come di consueto, il CSI è a disposizione per integrare o mettere a punto i contenuti della proposta a fronte di necessità non ancora definite al momento della sua stesura.

2.2 Valorizzazione dei servizi

Per i servizi oggetto della presente proposta si applica il regime di esenzione IVA, in coerenza con la dichiarazione del possesso dei requisiti previsti per l'applicazione del regime di esenzione IVA di Regione Piemonte prot. n. 3554/A1102A del 26 gennaio 2016.

I volumi indicati nella proposta, rappresentano una stima delle attività previste e concordate con il Cliente; la valorizzazione economica, dettagliata nell'Allegato “Composizione dei costi”, è di conseguenza da intendersi come preventivo di spesa che riflette la previsione dei costi reali delle prestazioni offerte, comunque suscettibile di variazioni a consuntivo.

L'avanzamento delle attività nonché il relativo andamento dei costi saranno monitorati secondo quanto previsto dalla Convenzione citata in premessa.

La rendicontazione finale darà evidenza dei costi sostenuti e quindi determinerà l'eventuale conguaglio.

L'Allegato “Composizione dei costi” costituisce parte integrante e sostanziale della presente proposta.

3. AFFIDAMENTO E DURATA DEL SERVIZIO

L'avvio delle attività avverrà a seguito di ricezione da parte del CSI di comunicazione formale di affidamento da parte della Regione Piemonte.

Il CSI si impegna ad erogare il servizio per il periodo richiesto, a meno di revoca formale dell'affidamento e/o disdetta del servizio adeguatamente motivata da parte della Regione Piemonte, comunicata formalmente con 60 giorni di anticipo rispetto al termine indicato per l'interruzione dello stesso.

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI STUDIO DI FATTIBILITÀ Titolo	Pag. 5 di 7
---	---	---

In ogni caso, il CSI avrà diritto al pagamento delle spese sostenute per le prestazioni eseguite e/o in corso di esecuzione.

4. INQUADRAMENTO E OBIETTIVI

Indicare in questo paragrafo il concreto inquadramento dell'obiettivo nel contesto più ampio di sistema informativo regionale e della coerenza con il piano triennale per l'informatica regionale e nazionale.

.....

4.1 Stato Attuale

Esplicitare in questa sezione l'analisi del contesto operativo in cui implementare la soluzione proposta.

.....

4.2 Requisiti ed Obiettivi dell'Amministrazione

Riportare i requisiti di massima dell'Amministrazione che hanno determinato la necessità della predisposizione di uno studio di fattibilità

4.3 Vincoli

Esplicitare i vincoli per il progetto stabiliti dall'Amministrazione.

5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ' [INSERIRE TITOLO]

Inserire la descrizione delle attività da svolgere in relazione allo studio di fattibilità

5.1 Descrizione obiettivi ed attività del servizio

Descrizione degli obiettivi e delle attività di analisi che devono essere condotte come di seguito specificato.

5.1.1 Realizzazione di uno Studio di Fattibilità

Descrivere le attività che verranno realizzate nello studio di fattibilità e gli obiettivi che si vogliono raggiungere

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI STUDIO DI FATTIBILITÀ Titolo	Pag. 6 di 7
---	--	-------------

6. PIANO DI PROGETTO

Cronoprogramma delle attività per fornitura

Attività	M 1	M 2	M 3	M 4	M 5	M 6	M 7	M 8	M 9	M 10	M 11	M 12	M 13	M xx
Studio di Fattibilità														

In seguito all'affidamento delle attività da parte della Regione, il cronoprogramma verrà aggiornato e dettagliato, rispetto alle date di consegna delle diverse forniture nonché alle modalità di test utente e di accettazione dei rilasci, attraverso il "Piano delle consegne". Tale Piano verrà condiviso contestualmente alla comunicazione di avvio delle attività oggetto della presente PTE.

7. PREVENTIVO ECONOMICO

Si riporta nel seguito il prospetto relativo al preventivo per i servizi proposti:

Attività	Valore Economico
Studio di Fattibilità	€ xx.xxx,00
TOTALE (Salvo conguaglio a fine esercizio)	€ xx.xxx,00

Gli importi indicati sono comprensivi degli eventuali oneri di sicurezza.

Il dettaglio della composizione dei costi delle singole forniture è rappresentato in allegato alla presente PTE.

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI STUDIO DI FATTIBILITÀ Titolo	Pag. 7 di 7
---	--	----------------------------------

8. CONDIZIONI GENERALI

Restano valide e si intendono qui richiamate tutte le condizioni previste nella Convenzione citata in Premessa, se non in contrasto con quanto di seguito indicato.

Validità proposta: 90 giorni dalla data di invio. Dopo tale periodo, nel caso l'Ente non abbia ancora accettato la presente proposta, la stessa perderà di efficacia e il CSI Piemonte provvederà a riformularne una nuova.

Durata del progetto: Come indicato al paragrafo 6 della presente PTE.

Fatturazione: Trascorsi 10 giorni dall'invio dello Stato avanzamento lavori (SAL), in mancanza di segnalazioni di difformità, il servizio/sviluppo si ritiene concluso e verrà emessa la relativa fattura. L'importo sarà pari a quello riportato nella presente proposta.

Pagamento: 30 giorni data ricevimento fattura.

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI SERVIZI / SVILUPPO <i>Indicare se la PTE è riferita all'offerta di servizi o sviluppo</i> Titolo	Pag. 1 di 2
---	--	-----------------------------------

ALLEGATO – COMPOSIZIONE DEI COSTI

Nel presente Allegato è rappresentato il dettaglio della composizione dei costi preventivati per le singole forniture oggetto della PTE “.....”, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Fornitura 1: *Titolo della fornitura (Tipologia Attività)*

Ambito	Servizio di Business

Per ogni fornitura inserire nel titolo la tipologia attività indicata in PTE, dove per le forniture di servizio deve essere inserita la Voce di Catalogo/ICT a cui fa riferimento (da Catalogo dei Servizi Regione), mentre nel caso di forniture di sviluppo software deve essere indicata la tipologia di attività (sviluppo applicativo, servizio professionale, governance IT, formazione).

Elementi di costo	Importo preventivato (€)
Servizi Professionali	
Shared services	
Servizi a misura	
Acquisti dedicati e ammortamenti	
TOTALE	

Di seguito si riporta, per ogni tipologia di costo, il dettaglio degli elementi che concorrono alla determinazione dell'importo preventivato.

Servizi Professionali

Figura Professionale	N° gg/u previsti	% Risorse Interne	Tariffa professionale (€)	Importo preventivato (€)
TOTALE				

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI SERVIZI / SVILUPPO <i>Indicare se la PTE è riferita all'offerta di servizi o sviluppo</i> Titolo	Pag. 1 di 2
---	--	-----------------------------------

Shared services

Tipologia di Shared service	Importo preventivato (€)
TOTALE	

Servizi a misura

Unità di misura	Volumi preventivati	Importo per unità di misura	Importo preventivato (€)
TOTALE			

Acquisti dedicati e ammortamenti

Tipologia	Importo preventivato (€)
Acquisto <i>(di beni o servizi)</i> ...	
Ammortamento ...	
TOTALE	

Fornitura 2: *Titolo della fornitura*

[...]

Fornitura n: *Titolo della fornitura*

[...]

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI SERVIZI / SVILUPPO <i>Indicare se la PTE è riferita all'offerta di servizi o sviluppo</i> Titolo	Pag. 1 di 6
---	--	----------------------------------

Template – Allegato Piano delle consegne della PTE

ALLEGATO – Piano delle consegne

Il presente documento ha lo scopo di condividere le attività previste nella PTE “.....” tra CSI-Piemonte e Regione Piemonte, individuando i momenti formali di approvazione che saranno di riferimento per monitorare l’avanzamento del progetto/servizio e le eventuali criticità riscontrate.

PTE “.....” n. prot. del

Nella seguente tabella viene indicata la data di avvio delle attività previste in PTE:

	Data	Responsabilità
Avvio delle attività previste in PTE		CSI

Fornitura 1: Titolo della fornitura

Si ricorda che, in caso di PTE di sviluppo:

- *le attività indicate nella fornitura possono essere avviate solo dopo aver condiviso con il cliente i requisiti e averne ricevuto approvazione formale;*
- *in caso di nuovo sviluppo, se applicabile, inserire il nome della base dati censita su InfoDir e/o il nome del prodotto oggetto della presente PTE censito su Anagrafica Prodotti;*
- *per consentire il test utente è necessario inviare al referente regionale di progetto il piano dei test.*

Servizi Professionali

Figura Professionale	N° gg/u previsti in PTE	% Risorse Interne ¹

1 Indicare la percentuale conosciuta al momento dell’avvio del progetto, si può confermare quella presente in PTE o indicarne una diversa

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI SERVIZI / SVILUPPO <i>Indicare se la PTE è riferita all'offerta di servizi o sviluppo</i> Titolo	Pag. 2 di 6
---	--	----------------------------------

Template – Allegato Piano delle consegne della PTE

Cronoprogramma delle attività

Attività previste	Data	Responsabilità
Avvio delle attività della fornitura 1 ²		CSI
Consegna deliverable 1		CSI
Test utente deliverable 1 ³		Regione/CSI
Approvazione deliverable 1		Regione
Consegna deliverable n		CSI
Test utente deliverable n		Regione/CSI
Approvazione deliverable n		Regione
Rilascio in esercizio ⁴		CSI

Fornitura 2: *Titolo della fornitura*

.....

Fornitura n: *Titolo della fornitura*

.....

² Eliminare la riga se l'avvio della fornitura è contestuale all'avvio del progetto

³ Inserire nel campo "Data" il range di date nel quale l'utente dovrebbe eseguire il test

⁴ Eliminare la riga se non sono previsti rilasci parziali ma solo a fine progetto

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI SERVIZI / SVILUPPO <i>Indicare se la PTE è riferita all'offerta di servizi o sviluppo</i> Titolo	Pag. 3 di 6
---	--	----------------------------------

Template – Allegato Piano delle consegne della PTE

Attività a conclusione delle forniture previste in PTE⁵

Nella seguente tabella vengono riportate le date di conclusione delle singole forniture e viene indicato il periodo nel quale l'utente può effettuare un test complessivo di validazione delle attività previste in PTE.

Attività prevista nel piano	Data	Responsabilità
Fornitura 1		CSI
Fornitura 2		CSI
Fornitura <i>n</i>		CSI
Test utente finale		Regione/CSI
Collaudo		Regione/CSI
Approvazione finale del progetto		Regione
Rilascio in esercizio		CSI

Compilare la tabella sottostante, quando la PTE contiene attività di sviluppo, dopo l'analisi dei requisiti ed al termine del progetto:

Stima FP inserita in PTE (stima di massima)	Stima FP dopo la fase di produzione delle specifiche (stima di dettaglio)	Numero di FP Lavorati (worked FP)	Numero di FP rilasciati in esercizio (volume effettivo)

Al momento dell'invio del SAL conclusivo indicare, nel caso di forniture si sviluppo applicativo, il numero di function point lavorati e nel caso ci siano scostamenti superiori al 10% rispetto a quanto stimato al termine della fase di progettazione indicarne le motivazioni.

Le principali fasi di test e collaudo sono descritte in appendice.

⁵ Questa sezione viene inserita se è necessario un test finale del progetto o se non esistono rilasci parziali delle forniture, ma solo uno a conclusione del progetto

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI SERVIZI / SVILUPPO <i>Indicare se la PTE è riferita all'offerta</i> <i>di servizi o sviluppo</i> Titolo	Pag. 4 di 6
---	--	---

Template – Allegato Piano delle consegne della PTE

ATTIVITA' DI TEST E COLLAUDO

Le caratteristiche delle attività di test e collaudo sono le seguenti:

TEST

- viene pianificato e sviluppato in fase di analisi e progettazione tecnica, prima della realizzazione;
- viene eseguito durante ed alla fine dello sviluppo;
- si articola in test di unità, di integrazione e di sistema;
- ha connotati sia di verifica che di validazione;
- viene eseguito in un ambiente di prova;
- deve garantire la copertura completa dei requisiti;
- deve garantire la densità dei test prevista dagli accordi contrattuali rispetto alla dimensione del software;
- viene eseguito dal CSI alla presenza dell'utente finale;
- necessita di specifiche di test.

COLLAUDO

- viene eseguito dopo il completamento dei test, è orientato all'accettazione formale;
- ha connotati di validazione;
- deve garantire la copertura completa dei requisiti;
- può articolarsi in due fasi:
 - una prima fase di qualificazione finale, condotta dal fornitore, al fine di assicurare la corretta predisposizione del sistema e dell'ambiente di collaudo.
 - una seconda fase a cura dell'amministrazione con il supporto del fornitore;
- viene eseguito dall'Amministrazione, che può delegare a ciò una terza parte, scelta per competenza, ove l'Amministrazione non possieda le necessarie capacità tecniche per seguire il collaudo;
- necessita di specifiche di collaudo.

L'attività di test prevede la pianificazione, progettazione ed esecuzione dei test per la verifica del corretto funzionamento del software realizzato e l'aderenza ai requisiti, ed include, quando previsto, anche la loro automazione e gestione tramite appositi strumenti di test.

I **test comprendono** la verifica dei singoli componenti software (test di unità), del funzionamento integrato (test di integrazione), in condizioni di utilizzo (test di sistema), considerando tutti gli aspetti funzionali e non funzionali (usabilità, accessibilità, sicurezza, prestazioni, ecc.).

La **progettazione del test e collaudo inizia** con la fase di analisi ed è parte integrante del processo di progettazione tecnica ed applicativa. Consiste nella pianificazione e progettazione dei test eseguiti dal CSI prima del rilascio al collaudo, per garantire che quanto realizzato sia conforme ai requisiti indicati nella PTE e in coerenza con l'eventuale studio di fattibilità.

I **prodotti di questa attività** sono le **Specifiche di test** e le **Specifiche di collaudo**. Le Specifiche di Test sono utilizzate dal CSI per l'esecuzione dei propri cicli di prove, mentre le Specifiche di Collaudo sono il riferimento per l'Amministrazione per le attività di collaudo.

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI SERVIZI / SVILUPPO <i>Indicare se la PTE è riferita all'offerta</i> <i>di servizi o sviluppo</i> Titolo	Pag. 5 di 6
---	--	---

Template – Allegato Piano delle consegne della PTE

Le specifiche di test, costituite dal Piano di Test e dalla Specifica di Test, sono un deliverable contrattuale, necessario all'amministrazione per verificare la corretta allocazione di risorse ed impostazione del processo di test (e più in generale di verifica e validazione) da parte del CSI, dove le fasi di pianificazione, progettazione, preparazione ed esecuzione del test si devono affiancare ed integrare alle corrispettive fasi di produzione del software (analisi, progettazione e realizzazione), sequenziali o iterative incrementali che siano, con il risultato di assicurare il livello di qualità all'interno del processo e di conseguenza sul prodotto finale.

Il **Piano di Test** contiene gli aspetti organizzativi del test, le risorse ed i ruoli, gli obiettivi, le tecniche, la strategia e le tipologie di test previste, i requisiti e vincoli per l'ambiente di test, l'identificazione degli oggetti sottoposti a test e dei casi di test, da realizzare sulla base delle specifiche dei requisiti e della specifica funzionale.

La pianificazione dei test, condotta nelle fasi iniziali del progetto, consente una concreta ulteriore possibilità di verificare che i requisiti stessi siano correttamente definiti, non ambigui e sufficientemente dettagliati, condizioni indispensabili sia per la pianificazione del test sia, e soprattutto, per lo sviluppo software.

Il Piano di Test accompagna la fornitura lungo tutto il ciclo di vita: si prevede che il piano di test sia fornito in prima versione nelle fasi iniziali del progetto (analisi), per poi essere implementato ed arricchito durante le fasi di progettazione e di realizzazione.

I test pianificati e poi realizzati e documentati nella **Specifica di Test**, devono possedere elevate caratteristiche di qualità e riusabilità, al fine di garantire il massimo livello di qualità nel software e consentire un loro riutilizzo in successivi ricicli e futuri interventi di manutenzione. La loro realizzazione è prevista durante la progettazione tecnica / applicativa, questa attività consente inoltre una revisione implicita del disegno del sistema software in via di realizzazione o manutenzione.

Deve essere inoltre sempre garantita la tracciabilità dei test con le specifiche funzionali e le specifiche dei requisiti e la coerenza con i requisiti stessi.

Le **Specifiche di collaudo** rappresentano un documento, o insieme di documenti, il cui scopo è definire il test per la validazione dei requisiti espressi nei documenti contrattuali e meglio dettagliati nella specifica dei requisiti; tali specifiche sono pertanto predisposte e consegnate dal CSI all'amministrazione al termine della fase di analisi e successivamente aggiornate.

In fase di esecuzione del collaudo della fornitura, la Commissione di collaudo incaricata dall'Amministrazione può utilizzare, insieme alle Specifiche di collaudo, le Specifiche di test e i relativi risultati (**Rapporto di esecuzione dei test**).

Le specifiche di test e di collaudo sono soggette ad accettazione e validazione da parte dell'amministrazione, sia in fase di analisi che di progettazione. In particolare le specifiche di test sono utilizzate per il calcolo degli indicatori di qualità relativi alla copertura del test in base ai requisiti e alle dimensioni previste del software.

L'approvazione formale e completa di tutti i prodotti della attività, da parte dell'Amministrazione, è propedeutica alle attività successive.

L'attività di collaudo è eseguita da una Commissione nominata dall'Amministrazione ed individuata, nella sua composizione, sulla base delle capacità professionali e di giudizio

	REGIONE PIEMONTE PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI SERVIZI / SVILUPPO <i>Indicare se la PTE è riferita all'offerta</i> <i>di servizi o sviluppo</i> Titolo	Pag. 6 di 6
---	---	----------------------------------

Template – Allegato Piano delle consegne della PTE

richieste. La Commissione opera con autonoma responsabilità e secondo le prescrizioni della normativa di riferimento ed ha il compito di verificare che quanto realizzato dal CSI sia conforme ai requisiti indicati nella baseline della PTE. Possono essere oggetto di collaudo il prodotto software realizzato, il sistema che ospita l'ambiente di esercizio, il modello di funzionamento del servizio oggetto di fornitura e tutta la documentazione utente (manuale utente, manuale di gestione). Le prove di collaudo sono di regola eseguite nell'ambiente di collaudo predisposto dal CSI secondo quanto specificato nel processo di progettazione e nelle specifiche di collaudo.

In caso di MEV potrà essere oggetto di collaudo il software preesistente che faccia parte del contesto tecnico / applicativo / funzionale dell'intervento di MEV oggetto dell'appalto, ma potrà essere previsto contrattualmente che il collaudo non avvenga, per mantenere bassi i costi ove si ritenga stabile il software non impattato (soprattutto se l'incidenza delle personalizzazioni è marginale). Tuttavia è suggeribile prevedere anche il collaudo delle parti non impattate, eventualmente riducendo la copertura all'essenziale, quale per es.: prova della principale funzionalità per tutte le videate e di tutte le tipologie di funzionalità, almeno una volta nell'ambito di una macro-funzione (es.: stampa, spedizione di e-mail).

Il CSI deve supportare la Commissione nella esecuzione delle prove, nel rilevamento dei risultati, nella stesura del rapporto finale. Per svolgere le prove di collaudo la Commissione può utilizzare, a titolo di guida, le specifiche di collaudo predisposte dal CSI nell'ambito del processo di Progettazione, e può prendere visione delle specifiche di test e dei risultati dei test interni eseguiti dal CSI nel corso del processo di Realizzazione e di ogni registrazione concernente le attività di Riesame, Verifica e Validazione svolta. Le specifiche di collaudo, la documentazione di esecuzione delle prove e delle non-conformità rilevate dovranno essere formalizzati in documenti.

La verifica con esito positivo della fornitura termina con l'emissione di un Verbale di collaudo positivo, che sancisce la conformità ai requisiti contrattuali del prodotto software e/o l'erogabilità del servizio oggetto di fornitura. L'accettazione da parte dell'Amministrazione dell'esito positivo del collaudo, dà luogo all'accettazione della fornitura. In caso di esito negativo del collaudo e/o di non-conformità rispetto ai requisiti contrattuali, il CSI è tenuto a rimuovere le non conformità ed a risolvere le malfunzioni e a presentare nuovamente la fornitura al collaudo, nei tempi e nei modi stabiliti nel contratto.

La conclusione del collaudo con esito positivo e l'accettazione da parte dell'Amministrazione della fornitura, comportano il congelamento della configurazione di base del prodotto software e/o del sistema che ospita l'ambiente di erogazione del servizio.

Pag. 1 di ...

Ente Finanziatore	Documento di vendita	Prot. Offerta	Data Offerta	Descrizione Offerta	Atto di Finanziamento	Ambito	Servizio di Business	Voce ICT	Importo Offerta	Importo Finanziato	Importo da Finanziare	Fatturato Totale	Corrispettivi xx trimestre	Stima corrispettivi al 31/12/xxxx
REGIONE PIEMONTE DIREZIONE														
xxxxxx														
Totale complessivo														

Ente	Documento	Prot. Offerta	Data Offerta	Descrizione Offerta	Atto di Finanziamento	Posizione offerta	Descrizione Posizione Offerta	Protocollo SAL	Data SAL	Importo Offerta	Importo Finanziato	Importo da Finanziare	Fatturato Totale	Corrispettivi anni precedenti	Corrispettivi al xx trimestre	Stima corrispettivi al 31/12/xxxx	Stima corrispettivi successivi Anni Successivi
REGIONE PIEMONTE DIREZIONE xxxxx																	
						10											
						20											
						30											
Totale complessivo																	